ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 114
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-045

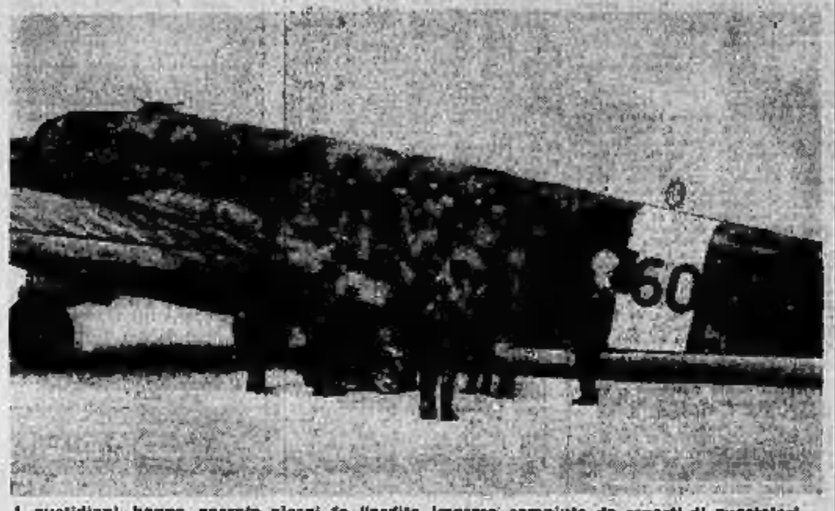
MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Maggio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Servendo la cronaca - Divertimenti - Decorazioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Dolopiei: Anno L. 96, Sem. 38, Trim. 20. Esteri: Anno L. 176, Sem. 94, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/3560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ardita azione in una base aerea nemica



I quotidiani hanno narrato giorni fa l'ardita impresa compiuta da reparti di guastatori italo-tedeschi che, aviotrasportati e forniti di ogni mezzo a pariino di motocicli, sono giunti in una base aerea delle retrovie nemiche in Africa Settentrionale, dove hanno distrutto ingenti quantità di materiali e carburanti. La foto mostra uno dei grossi aerei che hanno partecipato all'azione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 711

Quattordici aerei nemici distrutti in Libia e a Malta

Intensi, ripetuti bombardamenti sull'aeroporto di Ta Venezia

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In taluni settori del Fronte Cirenaico vivaci duelli delle opposte artiglierie; tre aerei avversari risultano distrutti dalla caccia germanica.

Nel corso di ripetuti attacchi le basi aeronavali di Malta, in particolare Ta Venezia, sono state intensamente bombardate; cacciatori dell'Asse hanno abbattuto in accaniti scontri 11 velivoli nemici.

Un nostro apparecchio non è rientrato.

A MALTA

Tutta la popolazione è stata armata

Berna, mercoledì sera.

(S.). — Secondo una informazione della *Neuen Zürcher Zeitung* da Londra l'ex Governatore dell'isola di Malta, Dobbie, dinanzi ai giornalisti ha dato un quadro della vita dell'isola e fra l'altro ha dichiarato che tutta quanta la popolazione è stata armata e che i contadini quando vanno ai lavori dei campi recano seco il fucile.

GIUNTO IN TEMPO...

Lord Gort ferito da una scheggia di bomba

Berna, mercoledì sera.

Secondo un telegramma da La Valletta ai giornali, il nuovo governatore dell'isola, lord Gort, appena sbarcato nell'isola è stato ferito a una mano da una scheggia di bomba lanciata da un aeroplano nemico. (Radio Stefani)

Altri trasporti silurati nell'Atlantico

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Il Dipartimento della Marina di Washington annuncia che una nave norvegese di medio tonnellaggio ed una grossa nave mercantile americana sono state silurate nell'Atlantico. I superstiti sono sbarcati in un porto della costa orientale.

Un sommergibile sovietico colato a picco

Berlino, mercoledì sera.

Aerei da combattimento germanici, cooperando con unità della Marina da guerra, hanno affondato, nel settore marittimo del Capo Nord, un sommergibile sovietico.

Il Primo Ministro sudafricano in visita al Cairo

Ankara, mercoledì sera.

È stato comunicato dal Cairo martedì sera, che il Primo Ministro Smuth del Sud-Africa trovasi attualmente in Egitto. Non sono stati dati particolari sugli scopi della sua visita. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore inglese al Cairo, Sir Miles Lampson. Martedì è stato ricevuto dal Re d'Egitto, Faruk.

Audacia di siluratori

Come un sommergibile dell'Asse forzò gli sbarramenti del San Lorenzo

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Lisbona, mercoledì sera.

L'annuncio sparso ieri nel mondo attraverso il notiziario radio della varie agenzie, secondo il quale navi americane erano state silurate e colate a picco ad un miglio e poco più dalla costa atlantica degli Stati Uniti, pareva dovesse esser altro segnare un primato imbattibile in fatto di audacia. Il primato ha però resistito poche ore — come si direbbe in parlare sportivo — poichè un altro sommergibile dell'Asse ha portato la sfidante lama del suo tagliamare più oltre ancora, non sulle coste, ma nell'interno del Continente americano, risalendo per un tratto il maggior fiume canadese: il S. Lorenzo. La temerarietà ha suscitato grande impressione in questi ambienti marittimi che non nascondono la loro ammirazione, per tanto ardimento, cui corre in Canadà s'è diffuso — in seguito al siluramento della nave colpita in pieno estuario del fiume — un grande panico.

Il Ministero della Marina di Ottawa non fa noto nè il nome della nave nè la località in cui il siluramento avvenne, ma dal fatto stesso che ben quaranta sono i membri dell'equipaggio scampati, si può pensare che il piroscafo silurato fosse di medio tonnellaggio.

Sulle modalità del siluramento ben poco si viene ufficialmente a conoscere, anzi, informano da Ottawa che il Ministro della Marina canadese ha dichiarato, in relazione all'affondamento di una nave canadese nel fiume San Lorenzo operato da un sottomarino, che in avvenire eventuali altri affondamenti non saranno più resi pubblici.

Qualche informazione trapelata attraverso la censura fa però sapere quel tanto che basta per arguire che l'impresa deve essere stato un capolavoro di ardimento e di perizia manovriera.

Secondo tale versione, infatti, il sommergibile giunto al largo dell'estuario, si mise alla posta. Senza dubbio il comandante aveva potuto constatare l'esistenza degli sbarramenti situati nella zona, ma — come è naturale — non aveva potuto stabilirne l'esatta ubicazione e la loro natura precisa. Anzichè rinunciare alla impresa o mettere a repentaglio il battello e l'equipaggio, il comandante restava in agguato fino al momento in cui poteva scorgere un grosso rimorchiatore in arrivo dall'alto mare. Con gradita sorpresa si metteva nella scia del rimorchiatore, il quale, avendo un pilota a bordo ed essendo in grado di farsi riconoscere, passava gli sbarramenti, trascinandosi inconsapevolmente dietro l'...ospite.

Così giunto in pieno estuario, il sommergibile si trovava a portata di siluro un piroscafo ed era gioco da ragazzo il silurarlo. Seguendo, quindi, a ritroso la rotta fatta, il siluratore se ne tornava in mare libero.

Tale ricostruzione si è potuta fare seguendo varie indicazioni avute. E' un fatto positivo che il sottomarino è riuscito a penetrare nel fiume San Lorenzo, benchè fossero state prese tutte le misure di protezione e di precauzione.

I rifornimenti aerei... ... al gruppo Scheerer

In alto: il generale Scheerer, comandante del gruppo tedesco ch'è rimasto isolato per tre mesi e che ha resistito brillantemente agli attacchi russi. Sopra: il colonnello Morszyk che organizzò il rifornimento aereo in viveri e munizioni dell'isola-fortezza con una temperatura di 50° sotto zero.

Comunicato straordinario tedesco

La battaglia di sfondamento sull'istmo di Kerc conclusa con l'annientamento del nemico

Oltre 40 mila prigionieri - 197 carri armati, 598 cannoni, 250 aerei perduti dai russi

Continua l'inseguimento delle superstiti forze sovietiche battute

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

La battaglia di sfondamento sull'istmo di Kerc è terminata.

Essa si è conclusa con l'annientamento delle forze nemiche travolte e asserchiate.

Fino ad ora, il nemico ha perduto più di 40.000 prigionieri, 197 carri armati, 598 cannoni e 250 aeroplani. Una grande quantità di altro materiale bellico è stata catturata o distrutta.

Continua l'inseguimento, in direzione di Kerc, dei resti delle forze nemiche battute.

Ore d'ansia a Mosca e a Londra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - L'annuncio dell'offensiva tedesca nella penisola di Kerc ha richiamato l'attenzione di tutte le Capitali nemiche. A Mosca naturalmente vi è una grande ansia, perchè, malgrado tutte le insistenti pressioni su Londra e su Washington svolte durante l'inverno, si deve ora constatare che l'esercito rosso si trova di nuovo solo a combattere di fronte all'Asse, dopo aver subito ulteriori perdite nella fallita offensiva invernale.

I materiali non bastano

Il *Times* in una informazione da Mosca rileva che i circoli competenti sovietici, pur riconoscendo di aver ricevuto materiali a non negando che l'Inghilterra faccia un certo sforzo con le sue incursioni aeree, ritengono tuttavia che per aiutare l'esercito sovietico occorrerebbe necessario lo sbarco sul Continente di un Corpo di Spedizione. Soltanto questo sbarco potrebbe creare in Russia un sentimento di piena fiducia verso gli alleati.

Il corrispondente del *News Chronicle* esprime, invece, la sua soddisfazione per la minaccia formulata da Churchill circa l'impiego del gas asfissianti, ma soggiunge che il pensiero predominante in Russia rimane tuttora la rapida istituzione di un «secondo fronte». Il *Daily Express*, in una informazione dalla Capitale sovietica rivela che le autorità hanno intensificato i preparativi contro la guerra del gas, aumentando la distribuzione di maschere e costruendo ricoveri antigas. Contemporaneamente, i corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri annunciano che in Inghilterra la popolazione è stata invitata pure a controllare le maschere e che sono stati completati i preparativi contro questo genere di guerra.

«L'Impiego del gas — scrive il corrispondente della *National Zeitung* — non coglierebbe di sorpresa nessuno, nè fra i russi nè fra gli inglesi. Tutto ciò non può che aumentare il sospetto che fra la Russia e l'Inghilterra sia stato già concertato il ricorso a quest'arma come ultimo tentativo suggerito dalla disperazione per evitare la disfatta».

Frattanto le notizie dall'Oriente rivelano il sentimento di incertezza con il quale gli inglesi si preparano alla difesa dell'India. La riorganizzazione compiuta dal generale Wavell parte, in sostanza, dal concetto dell'impiego di colonne mobili da lanciare rapidamente al momento del bisogno nei punti minacciati. Il generale ha abbandonato l'idea di uno schieramento lungo le frontiere per insufficienza delle forze a sua disposizione. Tutti i mezzi della propaganda vengono messi in opera, soprattutto nelle regioni di frontiera, per scuotere la popolazione dalla sua apatia di fronte «alla minaccia nemica» e per costituire il famoso esercito indiano di un milione di uomini il cui si parla da tanto tempo senza di una realtà, ma che, invece, non esiste se non allo stato di progetto.

Si spera nelle piogge

I resti dell'esercito del generale Alexander non hanno ancora potuto raggiungere l'India e, se anche vi arriveranno, non avranno più il minimo valore combattivo. Unica speranza è che i giapponesi rinuncino durante la stagione dei monsoni ad operazioni terrestri partendo dalla Birmania, operazioni che a Londra vengono ritenute difficilissime a causa del terreno montagnoso.

E' certo che dalle basi di Bangoon e di Akyab i giapponesi hanno già lanciato qualche attacco con la loro aviazione bombardando Chittagong e Imphal, capitale dello Stato di Manipur; ma non si tratta, per ora, di una vera e propria offensiva. A Calcutta si attendono da un momento all'altro gli aeroplani nipponici.

Soltanto all'atto pratico si potrà vedere se i preparativi compiuti dal generale Wavell e le forze aeronautiche di cui dispone siano sufficienti ad opporsi ad un'offensiva aerea nipponica. Quanto alle operazioni navali, anch'esse restano una grande incognita. Sta di fatto che un lunghissimo tratto delle coste dell'India è esposto all'azione della flotta giapponese e che il problema del trasporto rapido delle truppe da un punto all'altro non è dei più facili da risolversi.

Sta anche di fatto che nella baia del Bengala continuano ad operare sommergibili e piccole unità nemiche; ma ci si domanda dove siano le grandi unità da combattimento, che, secondo Churchill, un mese fa si trovavano nell'Oceano Indiano. Non pare agli inglesi che esse si siano ancora, ma non sembra escludere che abbiano partecipato alla battaglia del Mare dei Coralli. Il mistero sui movimenti della flotta nipponica permane e questo mistero costituisce un vero tormento per i britannici.

Contro la «linea Parpasch»

Berlino, mercoledì sera.

Le truppe germaniche e romene, lanciate all'offensiva nella penisola di Kerc hanno in parecchi punti sfondato la linea Parpasch — sistema di fortificazioni costruite che corre sulle rive meridionali del Mar d'Azof al Mar Nero — penetrando profondamente nello schieramento nemico.

Lungo le rive settentrionali del Mare d'Azof le truppe tedesche, romene e croate sono anch'esse all'offensiva.

Dagli altri settori del fronte nessuna notizia degna di rilievo senonchè il Bollettino russo accenna a battaglie nella zona di Kalinin.

F. B.

Ricoveri sovietici fatti saltare col lancio di «cestini esplosivi»

Helsinki, mercoledì sera.

Oltre ad un cenno riassuntivo del fallimento dell'offensiva sovietica nel settore di Loubi, il rapporto del Quartier Generale segnala la efficace attività delle artiglierie finniche che hanno impedito la esecuzione di lavori di fortificazioni sovietiche.

Sul fronte di Aunus, brillante attività di pattuglie finniche, che hanno fatto saltare molti ricoveri sovietici mediante il lancio di cestini esplosivi.

IN INDIA

Sommosse popolari a Madras ed a Karachi

Bangkok, mercoledì sera.

Notizie dall'India informano che sommosse sarebbero scoppiate fra le truppe indiane a Madras ed a Karachi. Le autorità militari inglesi sarebbero vivamente preoccupate perchè oltre alla minaccia giapponese che incombe sull'India temono di dover anche fronteggiare queste rivolte con un numero ridotto di truppe metropolitane.

(*Radio Stefani*)

Le operazioni d'assalto contro Kerc dopo il bombardamento aereo

Intensa preparazione di fuoco - Contro le difese apprestate dai sovietici

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Il cannone ha ricominciato a rombare sul fronte dell'Est. Sorretto da uno stuolo immenso di aerei, la fanteria germaniche e romene sono da giorni all'attacco nella penisola di Kerc.

Sabato scorso abbiamo dato notizia dell'inizio della grande offensiva aerea, offensiva di eccezionale potenza e coronata da magnifico successo, poi, solamente ventiquattro ore dopo, le forze di terra hanno potuto iniziare la loro azione.

Dopo 5 mesi di sosta

Come si apprende infatti dal Comando superiore delle Forze Armate germaniche, giovedì all'alba potenti formazioni aeree hanno sferrato il loro assalto e alle 3,15 del mattino di venerdì i reparti corazzati tedeschi sono passati all'attacco, avventandosi sulle giustore della schieramento nemico con la stessa decisiva violenza e lo stesso successo dello scalpello cosidetto che ha posto all'opera sulle saldature di un muro di acciaio.

Così, dopo cinque mesi di sosta le Forze Armate germaniche — sia pure in un piccolo settore — possono di nuovo lanciarsi in avanti, alla conquista di nuovi successi.

Le operazioni in corso nella penisola di Kerc sono seguite dal mondo intero con enorme interesse e con animi divisi. Il nemico — specialmente il nemico britannico — spera che le fanterie germaniche, provate dal durissimo inverno, abbiano perduto il loro meraviglioso mordente; abbiano perduto, almeno parzialmente, il loro eccezionale entusiasmo.

Su questa gratuita supposizione si è basata tutta la propaganda inglese, che, scatenandosi da sola, ha fatto per concludere beatamente che il mondo non doveva più essere troppo fatto delle intenzioni offensive della Germania e che — molto verosimilmente — Hitler non sarebbe osato sferrare la «grande offensiva». In questa rete di travegole è caduto lo stesso Churchill, quando il giorno 10 — cioè due giorni dopo l'inizio delle operazioni in Crimea — ha pubblicamente affermato che sulle retrovie tedesche non esisteva ancora nessun sintomo di una prossima ripresa delle operazioni.

Ora, dalle prime notizie che giungono dal fronte, appare chiaro che l'offensiva germanico-romena sarà coronata da brillante successo.

Su questo noi non abbiamo mai dubitato. Ma ciò che oggi interessa principalmente, sia nel che i nostri amici, è il modo col quale la vittoria sarà ottenuta. Nello scorso mese di ottobre la penisola di Kerc cadde in un tempo relativamente breve, ma, evidentemente, il Comando sovietico, sorpreso dal rapidissimo sfondamento delle formidabili fortificazioni dell'istmo di Perekop, non aveva fatto a tempo a organizzare nella piccola penisola un adeguato sistema difensivo.

Il potente attacco

Questa volta, invece, i russi hanno avuto tutto il tempo necessario. Era evidente che i tedeschi, al ritorno della buona stagione, avrebbero sferrato il primo attacco, appunto in questo settore (il possesso della penisola di Kerc è una premessa indispensabile delle future operazioni), talmente forte che sorprenderà egualmente i russi, sebbene essi, non avendo Napoleone a disposizione, l'abbiano intuito ed anche provveduto.

Sui campi di battaglia della penisola di Kerc si sta sperimentando la tempra della armate germaniche 1942, e dei mezzi e loro disposizione. Nuove armi, infatti, sono in linea, nuovi cannoni, nuovi carri armati, nuovissimi mezzi di assalto. Probabilmente il Comando germanico non permetterà che truppe meltate relative a questo arma trapelino dei terreni di lotta; ma a noi interessa principalmente lo stile col quale saranno raggiunti i vittoriosi obiettivi di Kerc, il modo col quale tedeschi e romeni prevarranno sul nemico. Tutte le notizie dovranno essere accuratamente vagliate, tutto il notiziario profondamente inteso; perchè da questo esame balzerà agli occhi del mondo il grado di potenza bellica militare e morale delle truppe della nuova Europa in questo decisivo 1942.

Felice Bellotti

La resistenza russa stroncata dall'artiglieria

Berlino, mercoledì sera.

Sul fronte orientale erano poche, le posizioni così saldamente organizzate e fortificate in profondità quali quelle dell'istmo di Kerc. La resistenza della prima linea di difesa bolscevica è stata spezzata grazie al fuoco dell'artiglieria germanica. La fanteria si è poi lanciata all'assalto, appoggiata dall'artiglieria controaerea, alla quale era stato affidato il compito di distruggere gli obiettivi terrestri fortificati, ridotte e postazioni d'artiglieria sovietiche.

I russi informano...

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, mercoledì sera.

Gli eserciti alleati hanno iniziato un'azione offensiva di carattere limitato nella penisola di Crimea e particolarmente sul fronte di Kerc. Seppure condotto con particolare violenza, questo attacco mira soltanto a migliorare le basi degli eserciti tedeschi ed alleati in questo settore.

I telegrammi da Londra e da Mosca parlano di inizio dell'offensiva tedesca sul fronte orientale. Si tratta evidentemente d'una manovra propagandistica perchè, com'è noto, non è consuetudine del comando germanico iniziare un'offensiva in grande stile su un fronte così limitato.

Comunque la penisola di Kerc, che unisce la Crimea alle regioni transcaucasiche, ha una particolare importanza strategica e si capisce l'accanimento con cui i russi difendono queste posizioni.

Il comunicato degli eserciti bolscevichi informa oggi che gli attacchi delle forze tedesche ed alleate sono stati respinti tranne in qualche punto. Su un fronte di appena venti chilometri aver ceduto in qualche punto può avere importanza decisiva.

Le informazioni britanniche sulla battaglia sono laconiche. I russi invece si diffondono su particolari di scarsa importanza come attacchi di pattuglie o delle salmerie dei «partigiani» in altri punti del fronte. Nel settore nord, soprattutto nella zona di Kalinin, da alcuni giorni piove a dirotto.

I possibili sviluppi dell'azione in Crimea

Ginevra, mercoledì sera.

Commentando la ripresa delle operazioni sul Fronte Orientale, la «Tribune de Lausanne» scrive che l'offensiva intrapresa dalle truppe dell'Asse nella penisola di Kerc, se anche non sarà seguita da un'offensiva generale lungo tutto il fronte, pure avrà un gran valore, perchè permetterà alle armate tedesche di esperimentare le nuove armi preparate durante l'inverno e di occupare una posizione strategica dalla quale minacciare il fianco delle armate sovietiche che operano lungo il litorale del Mare d'Azof.

Pure senza voler fare pronostici, rileva il giornale, si può affermare che avvenimenti di grande portata avranno luogo sul fronte russo nel corso delle prossime settimane.

(Stefani).

Nel Mar dei Coralli

Anche la "Warspite" sarebbe affondata

TOKIO, mercoledì sera.

L'Agenzia «Domei» comunica:

«A proposito delle avarie subite nella battaglia del Mar dei Coralli dalla corazzata britannica «Warspite» che, secondo il Comunicato ufficiale giapponese, è stata gravemente danneggiata, si dichiara nei circoli giapponesi bene informati che notizie di fonte inglese insistono nell'asserire che la corazzata britannica in questione sarebbe stata affondata, dopo essere stata messa fuori combattimento».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

CRONACA SENZA COLORE

Denaro fumo e arrosto

Il nostro egregio padre esce di casa con il solito figlio e, come al solito, ne approfitta per istruirlo. Salito in tram, egli porge una certa quantità di denaro al fattorino per i necessari biglietti ma se ne vede restituire una parte con la brusca spiegazione: — Non vale! — Nessuna protesta esce dalle sue labbra mentre sostituisce con altre, la moneta respinta, ed è soltanto per le insistenti domande del figlio che, più tardi, si decide a spiegare:

— Io sapevo, per la relativa pubblicazione di decreti, che le monetine da venti centesimi contenenti nichelio cessavano dal corso legale con la fine del mese di aprile. Perchè sopraffatto da cure maggiori, o per semplice distrazione, me ne sono dimenticato, ed è giusto che io sia punito con una perdita proporzionata alla colpa. Ma il «non vale» dal fattorino è una espressione insulta. Le mie monetine respinte contengono tuttora quella certa quantità di nichelio utile alle industrie belliche e che sarebbe un peccato rifiutare per obbedire a una legge che desiderava per l'appunto quel nichelio. A mio parere, l'amministrazione tramviaria, e con essa tutte le pubbliche amministrazioni, dovrebbero fingere di chiudere un occhio sui nichelini superstiti presentati come moneta corrente, salvo a toglierli via via dalla circolazione per versarli a chi di dovere e che naturalmente chiuderebbe l'altro occhio. Io parlo in nome del buon senso, vecchione antiburocratico che i moderni non amano, nè insisterò più che tanto. Voglio mostrarti invece un fenomeno tristissimo. Vedi tu quel signore scarno, salito in tram con una sigaretta accesa e che non la spegne a dispetto della mano e dei cartelli che glielo imporrebbero?

— Sì, papà.

— Fumerai tu quando sarai grande?

— Sì, papà.

— Avrai la lode della Regia e la mia disapprovazione, tra le quali potrai scegliere in libertà. C'è tutta una letteratura sul fumo e non starò ai mendicarti le tesi e me favorevoli, anche perchè vedo che l'argomento non t'interessa. Ma se il tabacco toglie all'uomo ogni barlume di volontà e di buona creanza, come può osservare in quell'esemplare che ti sta di fronte, ben venga una condanna totale, o almeno limitata a queste scatole ove l'umana gente si pigia. Bisognerebbe abolire del tutto il fumo nei tram, dal momento che reparto obbedisce (o ben pochi) alle norme che limitano lo spazio disponibile. In fondo l'uomo non è locomotiva che cessi di funzionare per uno spegnimento provvisorio, e, sia pure limitatamente, si verrebbe incontro a un minor consumo di tabacco.

Ciò detto, il genitore tacque a lungo nè riaprì bocca fino a quando si trovò a passare di fronte a un cartellino che dice: «Prenotazione viaggiatori». Allora osservò:

— Come tu avrai notato, si dolevo nella nostra lingua una tendenza sempre più netta alla soppressione degli articoli, di quanto cioè la rende dolce e amabile. Basta esprimere il concetto bruto, così come gli orologi moderni sopprimono i segni intermedi delle ore per limitarsi ai quarti, o sostituiscono il numero delle ore con semplici segni. Si direbbe che l'uomo sia stanco di parlare chiaramente; o sia si abbandoni a una fattoneria non turbata mai da osservazioni inopportune. Ecco lì per esempio uno striscione che dice: «Sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennale». Ora non è mennale il Tesoro ma i Buoni che avrebbero quindi diritto a un plurale. Non mi turba l'errore, ma l'indifferenza di chi lo osserva e non lo segnala, chè, a segnalazione avvenuta, certamente si provvederebbe a rimuoverlo. In una pasticceria di via Santa Teresa, si può tuttora leggere il seguente cartello in bellissima calligrafia (ci è apposto da oltre due mesi): «Si prega i signori clienti di richiedere le paste sul piatto da consumare sul posto». Io escludo che chicchessia abbia giammai consumato il piatto come le regole grammaticali vorrebbero e mi dispiace ripeto, che nessuna voce, magari stridula, abbia elevato un piccolo grido di scandalo.

— Guarda, papà — dice a un tratto il piccolo, indicando una vetrina — è del pollo a buon mercato.

Il padre guarda, prima il volume e poi il prezzo; quindi acquista per lire 12,80 un presumibile quarto di pollo, dietro la scritta in primo piano di «Pollo arrosto». Dalla massaia passando alle minuscole, legge: «Cotto netto gr. 225, selvaggina grammi 140, salse e verdure gr. 85». Allora critica: «Non è esatto il definire assoggettare un onesto e addomesticato compagno dell'uomo come è il pollo dei suoi cortili ed è altrettanto improprio qualificare per semplice «arrosto» 225 che comporta un accompagnamento di salse e verdure. Ma mi compiace ripeto, che nessuna voce, magari stridula, abbia elevato un piccolo grido di scandalo.

— Come tu avrai notato, si dolevo nella nostra lingua una tendenza sempre più netta alla soppressione degli articoli, di quanto cioè la rende dolce e amabile. Basta esprimere il concetto bruto, così come gli orologi moderni sopprimono i segni intermedi delle ore per limitarsi ai quarti, o sostituiscono il numero delle ore con semplici segni. Si direbbe che l'uomo sia stanco di parlare chiaramente; o sia si abbandoni a una fattoneria non turbata mai da osservazioni inopportune. Ecco lì per esempio uno striscione che dice: «Sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennale». Ora non è mennale il Tesoro ma i Buoni che avrebbero quindi diritto a un plurale. Non mi turba l'errore, ma l'indifferenza di chi lo osserva e non lo segnala, chè, a segnalazione avvenuta, certamente si provvederebbe a rimuoverlo. In una pasticceria di via Santa Teresa, si può tuttora leggere il seguente cartello

Il carbone per i prossimi inverni

Le schede per l'assegnazione

E' in corso la distribuzione ai proprietari di stabili delle schede per l'accertamento da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni degli elementi atti a servire di base alla determinazione delle quote di carbone da assegnare per i prossimi inverni. Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda:

1) che la scheda deve essere compilata da quegli stabilimenti industriali che, avendo avuto assegnazione di carbone per il 1941, intendono ottenerla anche per il 1942-43;

2) che la scheda deve essere compilata con esattezza e precisione, perchè l'assegnazione stessa avverrà mediante ripartizione del contingente messo a disposizione della Provincia ed in base agli elementi che risulteranno dalle schede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e quelle di controllo.

La commemorazione alla Reale Accademia di Medicina del prof. Ignazio Dionisio

Sabato prossimo alle 18.30, sotto la Presidenza del prof. Uffreduzzi, il socio prof. Carlo Brusone commemorerà in seduta pubblica il prof. Ignazio Dionisio.

Raduni di commercianti e di lavoratori del Commercio

In seguito a disposizioni confederali l'Unione dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio hanno stabilito di tenere tre raduni di propaganda, il primo dei quali avrà luogo domani, alle 10, nel salone a terreno del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Il camerata dr. Agostino Canonica della sezione tortonese dell'Istituto di Cultura fascista parlerà ai commercianti ed ai lavoratori del commercio delle categorie dell'arredamento, abbigliamento e merci d'uso, invitati a questo primo raduno.

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe B. Cottolengo a Cavoretto

Cavoretto, che ospita una Casa del Cottolengo, onorerà domenica prossima, il grande Santo con solenni festeggiamenti. Vi sarà la Messa cantata con assistenza di Mons. Giaccone. La Scuola di canto maschile della Piccola Casa eseguirà la parte musicale. Nel pomeriggio vi saranno i vespri, il panegirico e la benedizione solenne.

Carne per malati

Macellerie aperte dal 2a al 3a corr.: via del Carmine, 2; via B. Segondo, 44; via Genova, 76; via Cappellina, 31; piazza Madama Cristina, mercato; via Lanzone, 17; via Ormea, 28; via Madama Cristina, 16; via La Chiara, 4; via delle Rosine, 18; via Magenta, 55; via Monferrato, 9; via Nizza, 30; via Cigna, 76; via Munginerro, 2; via Vibò, 45; corso Racconigi, 283; via Digione, 2; corso Emilia, 40; corso Vittorio Emanuele, 62; via Fontanesi, 27; via B. Massimo, 21; via Duchi Abruzzi, 34; via Domodossola, 36; via Piave, 10.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.:

Armando Attilio, operaio, Arnaldi Annetta, operaia.

Balbo del Conti cav. nob. dott. Gio Carlo, dottore in scienze politiche, Costantin dei Conti di Magny Alma.

Castelli Enrico, meccanico, Cangelini Angela, operaia.

Cavallo Vincenzo, industriale, Pennacino Ornella.

Colonna Guerrino, meccanico, Ginestetta Orfanella, operaia.

Da Filippo Giovanni, sellacittaio, Carulli Anna, oriatrice.

Del Tedesco Fernando, impiegato, Martuzzi Leonilde, sarta.

Emanuelli Giuseppe, impiegato, Venturoni Wanda.

Chiotti Aldo, fabbro, Mariano Maria, altatrice.

Ciarcioso Giuseppe, tranviere, Pivoano Orsola, sarta.

Venturini Giuseppe, impiegato, Varnino Margherita.

Zenari Giuseppe, impiegato, Ambrosio Teresa.

Giudici Giulio, operaio, Badanai Domenica, operaia.

Gremmo Mario, falegname, Banchi Maria, operaia.

Lorda geom. Vincenzo, impiegato, Tarazzi Piera, impiegata.

Malpassuto Enrico, autista, Momorato Giovanna.

Manastero Ernesto, commerciante, Rullo Teresa.

Minardi Andrea, meccanico, Rossetti Leonilde, operaia.

Pasquero Giuseppe, impiegato, Marocco Maria, operaia.

Rapelli Giuseppe, facchino, Manna Rosa, signorina.

Rizzoli Mario, idraulico, Nalo Teresa.

Rosta Giovanni, operaio, Zeppa Emilia, cameriera.

Squassoni Felice, allievo uff. F. A. Vinas Maddalena.

Valgano Giacomo, meccanico, Bottino Rosa, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.:

Vaccaneo Giancarlo, Reve-Anna Fernanda, Oliva Giuseppina, Valerio, Margherando Silvana, Darini Germano, Proglo Maria, Martini Silvia, Casagrande Gian Lorenzo, Pelosato Luciana, Gerione Margherita, Rinaldi Giovanna, Vallinotto Riccardo, Doglio Valeria, Gentile Mariagrazia, Marocco Matilde, Bignelli Maria, Martinetti Edoardo, Sabonio Bruno, Guasco Aldo, Majoro Rosanna, Bista Giovanna, Viretti Maria Grazia, Bertolo Loretta, Marchisio Piera, Corlasso Lorenzo, Pulsato Graziella.

I NOSTRI VALOROSI

Il tenente Sidney ... decorato sul campo di medaglia d'argento

Al tenente di cavalleria Sidney Camino, nato a Torino il 30 luglio 1918, [illegible] questa campagna di medaglia di bronzo e di due [illegible] di guerra, con la seguente motivazione: «Addetto all'ufficio informazioni di alto comando, dal consapevole ardimento ed alto senso del dovere [illegible] colonna [illegible] ripetutamente [illegible] sempre [illegible] compimento. Durante la battaglia del giugno 1941 alla frontiera libico-egiziana, con un comune autocarro provvisto di radio, si portava dove più accanita era la lotta, per raccogliervi preziose notizie sul nemico, che fornite immediatamente ai comandi superiori, contribuivano a chiarire sollecitamente la situazione stessa. Nell'ultimo giorno della battaglia, con sereno sprezzo del pericolo [illegible] volontariamente, [illegible] contrattacchi che [illegible] la riconquista di Capuzzo donde, per primo, annunciava l'avvenuta riconquista. Costante e magnifico esempio di belle virtù militari».

A. S., 2-18 luglio 1941-XIX.

Il cardinale [illegible] decorato «sul campo»

Con decreto del 26 marzo u. s. il generale d'armata Ettore Bastico [illegible] è stato insignito della Croce di [illegible] con la seguente motivazione: «Valoroso [illegible] ha dato costante esempio di [illegible] valore della Stella Coloniale.

Ecco la motivazione della ricompensa al valore:

«Durante [illegible] Bastico [illegible] contrattacchi [illegible] ha guidato la sua alta missione di [illegible] accordate prodigandosi con elevato senso umanitario nell'opera di assistenza a militari e civili. Tenendo costantemente fiero e ardimentoso in cospetto del nemico, manteneva fra le popolazioni istillata la fede negli immancabili destini della Patria e la certezza nel vittorioso ritorno delle nostre armi».

A. S., 26 marzo 1942-XX.

Al cinema, fuori programma...

Il ragazzotto delle caramelle era troppo petulante

La vasta sala dell'elegantissimo cinematografo è lucente nella penombra. L'inizio dello spettacolo è annunciato per le quindici; ciò significa — è nota la consuetudine — che comincerà alle quindici e un quarto; v'è dunque ancora (sono le tre meno quindici) una buona mezz'oretta d'attesa.

Gli spettatori intenzionati ad assistere alla prima proiezione della giornata sono pochi. In un angolo ai è sistemata una coppia; in ansia per l'orario. I due si sono scelto un posticino laterale e attendono con trepidazione l'inizio del film (solo: finalmente!).

Nella pace regnante, col silenzio imprevvisto, un grido squarcia l'aere.

* * *

— Caramelle! Caramelle ciocolatate!

Una voce: giovane, acuta, indispettente e querula.

E' il ragazzotto incaricato della vendita delle leccornie. Vestito come gli adolescenti addetti al funzionamento degli ascensori nei grandi alberghi. Giubbotto corto da torero, zuccheti: ed una sottogola:

— Caramelle! Caramelle! Le migliori caramelle!

Una gola d'acciaio. Veramente. Non un attimo di sosta, di rallentamento:

— Le migliori caramelle diestanti!

Egli ha ora notato la coppia in un angolo e avanza deciso.

* * *

Quando è di fronte ai due lanciamente vicini (in mezzi sedili ognuno, le pupille ideali), il ragazzotto ripete l'urlo.

No, grazie — fa il giovanotto. Il ragazzotto non resta interdetto. Non si allontana.

— Caramelle! — ripete con l'urlo dell'indiano vendicatore (nascosto nei polverieri della riva) — Caramelle buonissime!

Il giovanotto, seccato, fa un gesto di dinego; cerca per allontanare l'importuno. Ma l'infernale fanciullo non desiste. Anzi diventa [illegible] con la cassetta delle leccornie contro il petto, con lo sguardo sfavillante: — Sono buonissime — grida — Comperatele!

— No.

— Le altre volte le comprate sempre — fa il ragazzetto, — Con le altre regalate le comprate sempre!

* * *

Verissimo: il giovanotto non davava scappellotture il ragazzino; ma il regazzino, però... Non cose da dire! Le ragazze che [illegible] con giovanotte, all'uscita, [illegible] si alza di scatto, attraversa la sala. Allora il giovanotto: no!

Interviene il direttore.

Il giovanotto rivuole indietro i biglietti (la signorina è uscita, è già sui corsi), il direttore dice di no. Intervengono una maschera. Diverbio.

Il film comincia. Il ritardo è annullato nel confronti della consecutione. Trenta minuti di ritardo.

Da più giorni un giovanotto vagabondava nel cortile...

Una sensibilissima scena, sapientemente intesa dagli spettatori che affollavano domenica scorsa il cinematografo «Colosseo», accadeva nel cortile delle stalle. Un inserviente uscito per prendere un po' d'aria s'imbatteva in un giovanotto che con fare distratto e noncurante vagabondava nel cortile. Costui, tanto per destare i suoi sospetti non conosciuto che, senza rapporre indugio, veniva fermato ed interrogato. In mano gli venivano trovate due bottiglie di vino prese da un ripostiglio. «Le ho trovate lì, come fossero di nessuno — così rispondeva agli interrogatori del vice direttore del cinema, pure accorso al rumore della disputa — per cui ho pensato di prenderle». Ma il peggio si fu quando da un bicicletta, pure depositata nel cortile stesso, veniva constatata la sparizione della dinamo, indubbiamente lo sconosciuto doveva essergne qualcuno. Due agenti, intervenuti, lo perquisivano e gli trovavano l'oggetto nascosto nel panta lone. Nel vestito perciò fermato e denunciato per furto. In attesa di maggiori accertamenti la Polizia ha soltanto comunicato che egli si chiama Giuseppe M. di Michele, abitante in via Nizza. Già altre volte egli era stato colto sul cortile, come pure alcune sere or sono, fortunelli di piccole cosette erano stati constatati nel magazzino del cinematografo. Messe insieme le due circostanze non fu difficile far pesare i sospetti su Giuseppe M.

Uno stranissimo miracolo: da milleduecento eran diventate 1800 lire

L'autista Mario Corbellini fu Antonio, di 67 anni, nato a Milano e residente nella nostra città, nella locanda di via Grivola 6, era solito passare le sue ore di svago al caffè Olanduta in corso Novara 19. Giorni addietro, approfittando del fatto che la proprietaria del locale, Irma Cagno in Succo, non badava al banco, l'impiegato Corbellini riprese la [illegible] nella cassa, ne ritrasse fuori un portafoglio contenente 1800 lire che si conservava religiosamente in tasca e quindi uscì senza neppure dirne verso la sua vittima la deliberata di pagare il conto della consumazione. La Cagno corrersi poco dopo a denunciare il furto al Commissariato Barriera di Milano. Il Corbellini, rintracciato, era perquisito e nel portafoglio gli si trovarono 1800 anzichè 1200 lire. «Oh che stranezza è questa? — chiedeva il commissario, «Miracolo, miracolo!», rispondeva il Corbellini in vena di far lo spiritoso. Ma dettagli severamente dal commissario, tentò di corbellare il Commissario ha fatto arrestare per furto il Corbellini.

La vicina s'arrabbia e la prende a schiaffi

La casalinga Marina Ferro di Giacomo, di 37 anni, abitante in via Cantoira 2, è stata medicata alla Antaritica Martini di contusioni varie guaribili in 6 giorni. Essa è stata percossa dalla coinquilina Maria Lusso con la quale aveva alternato per futili motivi.

Vuol farsi licenziare e ottiene anche di più

Il ventenne Ettore Rastello fu Stefano, fattorino alla dipendenza della ditta Mario Giusti, accellaratia dell'agenzia di recapito di espressi e telegrammi per la città di Torino, deve inequivocabili segni di desiderarne di essere licenziato, ma per quanto s'adoperasse non ottenevà l'intento. Finalmente, nel marzo scorso, neneh bene di dimettere il lavoro per 4 interi giorni. Senonchè aveva dimenticato un particolare, e cioè che con Decreto Legge 8 gennaio, le agenzie di recapito telegrammi e espressi erano state mobilitate civilmente, alle quali disposizione la ditta Giusti aveva dato larga pubblicità fra i suoi dipendenti. Così il Rastello è stato denunciato e rinviato a giudizio a sensi della legge 25 maggio 1940 per essersi sottratto agli obblighi del servizio civile. E il Pretore cav. Corsi lo ha condannato a due mesi di reclusione.

Si fa convertire in prigione l'ammenda che non vuol pagare

Il Commissariato Barriera di Milano ha tratto in arresto per mandato ricevuto, tale Giuseppe Negro fu Giuseppe, di anni 51, abitante nella locanda di via Moncrivello 3, il quale deve scontare due giorni di prigione in conversione di 40 lire di ammenda.

Il vino l'ha tradita

Vinello traditore quello trecannato bicchiere su bicchiere dalla quarantaduenne Margherita Palestio in Olivero di abitante in via San Domenico 16. Sorpresa infatti in stato di manifesta ubbriachezza, la donna è stata arrestata dagli agenti del Commissario Borgo Dora.

Si tratta di una caduta di un'indossatrice

Per ferite varie guaribili in pochi giorni è stata medicata alle Molinette l'indossatrice Ida Cassadori di Edoardo, di 23 anni, abitante in via Nizza 6, la quale, mentre si trovava al lavoro, accidentalmente è caduta.

Investita dal tram

In via Monginevro tale Anita Della Giovanna è stata investita da un tram. All'Ospedale Martini le sono state mediante [illegible] varie giornate di [illegible]

Seguendo la Cronaca da BIANCHI OMBRELLONI per GIARDINO e teveli in vasini per la vita all'aperto. Stile e grado. Novità. Sconto del 5% ai lettori e amici.

«CASA DEL MOBILE» F. PARIGI - Via Consolata 5 Mobili di lusso e comuni

Matrimoniali L. 2800. Sale da pranzo L. 2500. Cucine complete L. 1900. Esportazione assortimenti Ferrovia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21.15: Macario in «Primavera di donne».

CHIARELLA: 16.30 e 21.15 Gabbriolli.

CIRCO NAZIONALE TOGNI dell'O.N.D. (Piazzale Stat. P. Susa - T. 46-366) — Grandi successi. Tre spettacoli: ore 10, 16.30, e 20.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Barabù» Doris Duranti, C. Ninchi, M. Ferreri. 15; 17.15; 19.30; Luce 21.50; Vilm 21.45.

AMBROSIO: «Barabù» Doris Duranti, C. Ninchi, M. Ferreri. 14.45; 17.15; 19.30; Luce 21.15; Vilm 21.40.

CORSO: «Prima sinfonia» (De Rova, Martinenti Doc. Luce «I pionieri» 15, 17.5, 19.30; Luce 21.15; Vilm 21.40.

AUGUSTUS: «La battaglia dell'Antartide»

BALBO: «Il Leone di Damasco» con Doris Duranti e Carlo Ninchi.

IDEAL: «Pic-Pus» (Pervande). M. Rinchi) e «Compagnia Mr. Cranfullen.

STATUTO: «L'infinito».

NAZIONALE: «Sissignora» M. Denis.

ALPI: «Barbablù» Lilia Silvi, Besozzi.

MAFFEI: «Allarme al n. 13» e Ca Ditris con Ada Vinci e Balletto Schuman.

MASSIMO: «La squadriglia Lutanen».

TORINO: «Spie» Topolino e colori.

ELISEO: «Generentola» e «Il Signor Bonaventura» Silvana Jachino; R. Villa.

COLOSSEO: «Un mio vita per l'Etiopia».

C. ALBERTO: «Avventurieri dell'aria».

VINCAGLIO: «S. O. S. Sahara».

SOCIALE: ore 16.30 «Case sensazionali».

OLIMPIA: «Piccoli spavaldi» (ore 15)

IMPERIALE: Avventurosa piano sopra.

PORTICO: «Vogliamo l'amore» e varietà.

MILANO: «Il Signor Bonaventura» Dorin Dorian.

PIEMONTE: «Delitto nella tempesta».

PORTA NUOVA: «Il primo bacio».

TORINESE: «Villa da vendere» Nazzari

PRINCIPE: «Lo strano signor Vittorio»

SAVOIA: «La due tigri» (aperi. ore 16)

NEXI: «Paura d'amare» Camilla Horn, Nino Marchesini. Ore 14.40; 17.25; 19.30; Luce 21.50.

CINE CORSO

Domani, 14 corr., ore 10, mattinata con «L'eterna illusione»

a beneficio dei poveri delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di S. Barbara, S. Rita. (Galleria L. 1; Platea L. 2).

La caduta di un'indossatrice

Per ferite varie guaribili in pochi giorni è stata medicata alle Molinette l'indossatrice Ida Cassadori di Edoardo, di 23 anni, abitante in via Nizza 6, la quale, mentre si trovava al lavoro, accidentalmente è caduta.

Investita dal tram

In via Monginevro tale Anita Della Giovanna è stata investita da un tram. All'Ospedale Martini le sono state mediante [illegible] varie giornate di [illegible]

Cina Nazionale: Sissignora

Denis, Cortese e cortile Granatica.

STAMPA SERA RADIO - TEATRI

Lunedì 13 Maggio
PROGRAMMI NAZIONALI

ONDE metri [illegible] - 420,8 - 491,8 - 500,2. — Ore 7: Segnale orario - Giornale radio.

7.15: La [illegible] della Ballila e dei Piccoli [illegible]

7.40: Musiche [illegible]

8: Notizie e [illegible] dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8.15: Notizie dell'interno. Notizie sportive.

8.15-8.25: Notiziario turistico.

8.30: «I fiori [illegible] di Mussolini», conversazione del sen. avv. Bruno Biagi.

8.45: Musiche di [illegible]

9: Giornale radio - Giornale radio.

10.30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri 245,9 - 420,8 - 491,8 - 500,2. — Ore 12.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20.45: Fantasia gaia (pubblicità).

21.35: Aldo Valeri: «Attualità storico-politiche», conversazione.

21.45: Orchestra della Canzone, diretta dal maestro Angelini.

22.10: Racconti del mare: «Si prende a terra», pezza radiofonica di E. Moica e V. Quazzolo (novità).

22.45: Giornale radio.

23 (circa)-23.30: Orchestra diretta dal maestro Spaggiari.

ONDE metri [illegible] - 280,9. — Ore 17.10 (circa): La trasmissione dal «Reale dell'Opera» di Roma, annunciata per oggi a questa ora, [illegible] Rossini è rinviata a domani, stessa ora. La «Cenerentola» di Rossini precederà, al [illegible] «Barbiere» alla distanza di un anno. Questo [illegible] rappresentato nel 1816, [illegible] nello stesso mese [illegible] [illegible] [illegible]

ROMANZO DI UN TRONO

Così nacque il "tempio,, di Bayreuth

III.

Wagner, dunque, se n'è andato, cercando rifugio a Triebschen, sul lago di Lucerna, o Monaco, uno solo piange la sua sorte dell'artista.

Luigi II ha sacrificato alla ragion di Stato ma ora basta; ora la gente non deve accamparsi sull'Assente rischiagiando l'antica calunnia che vuole il musicista in disgrazia del Sovrano, ormai nauseato della sua ingratitudine.

— E' ora di finirla, con simili fandonie imbecilli... I giornali ripetano che io, il Re, ho desiderato il suo temporaneo allontanamento, non il bando...

Un eccezionale *Lohengrin*

Per tutta risposta, la cittadinanza di Monaco ringrazia il Sovrano della decisione presa, con l'unico, del resto prevedibile, effetto di irritarlo vieppiù e di scuotergli il mal affievolito desiderio di rivedere l'Amico, l'Unico, di ritornare a quel sogno d'arte che è tutto, tutto, forse, della sua vita.

Per il 22 maggio 1865 Luigi fa allestire un'eccezionale rappresentazione di Lohengrin: in quella data cade il compleanno di Wagner e forse questi, per amor suo, verrà, sfidando l'impopolarità... Ma Wagner non compare e allora sarà lui, il Re, a rendergli visita.

Qualche giorno appresso il piroscafo del Lago di Costanza imbarca un misterioso personaggio, nel quale molti credono

Il « Teatro delle Feste » a Bayreuth

ravvisare una figura notissima:

— Il Re di Baviera, nevvero! — si chiede a quegli che sembra sposare il democratico dello sconosciuto.

— Mai più: il conte di Berg... Sì, è vero, somiglia moltissimo a Luigi II...

La coppia bussa alla villa di Triebschen, dove Wagner lavora:

— Annunziate il vostro padrone il cavaliere Walther Ethalsing e il suo staffiere...

Incontro affettuosissimo; una di indicibile gioia. Il giovane sovrano ascolta, ragita, il Maestro eseguire al piano le sue ultime pagine; si riparla del progetto dell'architetto Semper pel « Teatro dell'Avvenire ». Che non mai, a paragone dell'amore e dell'arte, il trono e la politica?

Un'atmosfera glaciale attende il Re al suo ritorno a Monaco dove si è sparsa la scappata, del resto destinata a ripetersi: scarsi saluti in luogo dei consueti applausi e qualche fischio. Luigi si infuria, ordina la rimozione del capo della polizia e, poi, chiede rifugio all'isola delle Rose, sul lago di Starnberg, a quella villetta all'italiana dove la sua solitudine è protetta dalla profumata barriera di quindicimila piante di rose e dove ogni tanto lo visita Elisabetta d'Austria, la sorella spirituale.

La disfatta dell'estate del '66 rovescia in pochi giorni la situazione e, con la situazione, il gabinetto; ottima occasione, che il Re non si lascia sfuggire, per mandare a spasso anche quel Pfistermeister che tanto si è adoperato per la cacciata di Wagner. La provvidenziale sonnellino posa da van der Pfordten al conte Hohenlohe, il quale agli occhi del Sovrano ha il grande merito di avergli dichiarato, con sfacciataggine, non avvertita ironia:

— L'allontanamento di Wagner è stato un provvedimento inutile. Spero di rendere possibile presto il suo ritorno...

E il musicista ritornerà, infatti, nella primavera del 1868, recando con sè la partitura dei « Maestri Cantori ».

I maestri cantori

Ormai, però, l'incantesimo è rotto; Luigi non riesce a vincere l'umiliazione pel brusco congedo dato a suo tempo al Maestro e, d'altra parte, le turbano le voci, intenzionalmente registrate dai giornali, sui suoi rapporti con Cosima.

— Non posso, non voglio credere che i legami fra Wagner e la signora von Bülow superino i limiti dell'amicizia. Altrimenti, sarebbe tremendo...

Tremendo, sì, per lui che ha un solo credo: Wagner.

L'artista, dunque, ritorna da trionfatore e prende dimora sul lago di Starnberg, dove il Re gli rende visita una sola volta, in una notte di tempesta.

L'allestimento dei « Maestri Cantori » procede attivamente ma un incidente minaccia buttare tutto all'aria. Per una rappresentazione del Tannhäuser si chiama il famoso tenore Tichatschek, lo stesso che lo aveva « creato » vent'anni prima e che possiede ancora una voce incantevole. Alla prova generale il Re, che, come di consueto, ha voluto rimanere solo nella sala, si incolleirisce:

— Tannhäuser, quel vecchio cadente! No, no. Un cantante giovane, ci vuole, e che indossi il musicale e nuovo vestito del libretto...

Ora è Wagner chi si indigna:

— Tichatschek è insostituibile. Se a Vostra Maestà non garba, a me non garba di cambiare; piuttosto, mi ne vado...

— Andateveve, se volete!

Wagner se ne va davvero, per ritornare qualche giorno appresso, obbedendo ai molti inviti telegrafici di cui, sbollita l'ira, il Re lo tempesta.

La prima dei Maestri Cantori, che va in scena a metà giugno, si conclude trionfalmente; l'autore, congedante e pago della vendetta che s'è presa sui denigratori di turi, due giorni appresso lascia Monaco e, questa volta, non ritorna, malgrado ogni sollecitazione; si limita a mandare alcuni articoli che suscitano nel Re un ritorno di entusiasmo e, con l'entusiasmo, l'antico, non dimesso proposito di concretare il progetto Semper pel famoso teatro; una risposta rispondente forse meno all'idea di elevare un tempio all'arte che a quella di lasciare un simbolo imperituro del suo regno. Nulla manca, del resto, ad eccezione, di un particolare, il più grave: il denaro. Possibile che non si trovi qualcuno disposto, sulla parola del re di Baviera, ad allestire i cordoni della borsa? Il mecenate chiama a sè il segretario Düffipp e lo prega:

— Chiedete alla Banca Raiffeisen di Monaco se sarebbe disposta a concedere un prestito garantito da me...

Il risultato è negativo: la banca rifiuta protestando la situazione pressochè fallimentare dell'erario bavarese.

Luigi, caparbio quanto ingenuo, si rivolge, allora, al parlamento. Apriti cielo! La folla che ha applaudito i Maestri Cantori non è disposta a cavar di tasca nemmeno il becco di un quattrino; per il paese corre una nuova ondata di indignazione ed è necessario dichiarare ufficialmente che il progetto deve intendersi per sempre archiviato.

Il denaro scarseggia

Mentre il Re si batte per Wagner, questi gli riserba una nuova umiliazione con le sue amicizie per Cosima. Dopo avere puntato la propria parola sull'assoluta gialonicità della relazione, Luigi deve rassegnarsi all'evidenza. Il colpo è per lui micidiale; reso da una gelosia impotente quanto innaturale, tanto che l'intimità col Maestro è per sempre infranta.

Dal canto suo, Wagner è meno preoccupato della tragedia regale che del crollo dei suoi sogni ma, da consumato lottatore, non si dà per vinto. Poichè Monaco l'ha scacciato e sull'antico mecenate non può più contare, cercherà da solo. Pel tempio della sua arte sorgerà Bayreuth, l'antica capitale dei margravi di Bayreuth-Ansbach, di cui serba un grato ricordo di gioventù. Vi arriva il 17 aprile 1872 e trova subito un terreno adatto ma, pel finanziamento dell'impresa, bisognerà collocare almeno novemila azioni da mille marchi. Wagner si lusinga nell'aiuto del re, ma questi rifiuta, aggiungendo:

— Il progetto di Wagner mi ispira moltissimo. La rappresentazione dell'intero ciclo nibelungico a Bayreuth per l'anno prossimo è assolutamente impossibile!

Poi si pente di essere stato duro e ingiusto e dispone:

— Siano consegnati a Wagner 75 mila marchi, quale mio contributo...

L'esempio che viene dall'alto fa affluire fondi tanto che nella primavera del 1872 Wagner può abbandonare definitivamente Triebschen e allogarsi a Bayreuth.

La posa della prima pietra del teatro è fissata pel 22 maggio, ricorrendo il cinquantesimo genetliaco del compositore. Piove a dirotto. Ci sono tutti, invitati e curiosi, meno quelli cui Wagner terrebbe di più: non Liszt, non Bülow, non il Re. Si ritarda la cerimonia nella speranza che, all'ultimo momento, giunga il Sovrano il quale manda, invece, un messaggio, del resto affettuosissimo. Ormai, è inutile attendere; la prima pietra può essere interrata. E lo è e reca, con una scritta di Wagner di cui serberà il segreto nei secoli, il messaggio regale.

L'impresa di Bayreuth, malgrado i favorevoli inizi, non incontra il successo sperato; sebbene il terreno sia stato ceduto gratuitamente, il denaro scarseggia e Wagner deve ricorrere alla cassetta dell'amico di un tempo. Ancora questa volta Luigi risponde negativamente

... primo tempo per poi ogrire la borsa. Ma non basta, non basta. L'artista dà concerti, pronuncia conferenze, scrive, per procurarsi quattrini ma il ricavato è una goccia nel Pimmenso mare. Nuova lettera al Re:

— Sono in cattiva compagnia di galeotti. Bayreuth è condannata...

Il 27 gennaio 1874 il Re risponde:

— No, no e ancora no. Non deve finire così. Bisogna vincere in arte.

L'appello disperato ha ritmo stridente alla tastiera della musica e del costruttore non il re può nulla: le condizioni...

— Sia aperto un credito di 300 mila marchi all'amministrazione del « Teatro delle Feste » — ordina — a condizione che si tratti di un prestito, non di un dono. Finchè la somma non sarà stata rimborsata, io, il Re, rimarrò proprietario di tutto l'attivo dell'impresa.

Due altri anni di lavoro e, agli ultimi di luglio del 1876, tutto è pronto.

Nella notte sul 6 agosto un treno composto di due sole vetture ferma in aperta campagna, davanti ad un casello. Ne discende un uomo alto, imponente, vestito in borghese. Nell'ombra appena rotta dall'incerta luce di una lanterna, un altro uomo, piccolotto, scoperto il capo canuto, muove al suo incontro. Sono otto anni che non si vedono, Luigi e Wagner; si stringono la mano in silenzio e in silenzio prendono posto nella vettura che li porterà al castello reale di Bayreuth. Due ore si intrattengono, lontano da indiscreti; ma due ore sono troppo poche per dissipare i malintesi di tanti anni. I due interlocutori ormai non si ritrovano più: sopravvive soltanto la comune passione pel teatro; tutto il resto, amore, confidenza, affinità spirituale, è morto.

La morte di Wagner

Il sovrano assiste alle prove dell'intera tetralogia e, dopo una fugace apparizione verso la fine del mese, torna a rifugiarsi nei suoi monti mentre Wagner, sfinito, parte per l'Italia, a ricercare la sua vita col «Parsifal». Ma a Ravenna lo raggiunge una notizia americana: nonostante il successo di folla, la stagione si è chiusa con un passivo di 150 mila marchi! Tutto è dunque da ricominciare e ricomincia infatti invocando ora volta di più l'aiuto sovrano. Stavolta, non c'è proprio più nulla da sperare: Luigi, che ha mandando in malora il pubblico erario in tutt'altro modo, scivola ogni giorno più nel torbido stagno dell'isolamento. Quella che fu la sua unica, grande fiamma è ormai prossima ad estinguersi.

Il 13 novembre del 1882 egli assiste ancora una volta, nel vecchio Maestro, ormai tormentato dagli attacchi cardiaci, ad una rappresentazione privata del Lohengrin. Due giorni appresso Wagner cessato a dirigere, ascoltavamente per il Re il preludio dell'ancora incompiuto « Parsifal ». Wagner si innervosisce perchè il regale amico compare nel palco con un quarto d'ora di ritardo e va addirittura in furia quando, alla fine, il sovrano pretende che si ricominci. Alla richiesta di una terza esecuzione, Wagner grida allo scandalo, cede la bacchetta e si ritira a casa. Sarà questo il loro ultimo, burrascoso incontro.

Il 26 luglio 1883, per la prima del « Parsifal » si aspetta invano a Bayreuth il re e, almeno, un suo segno di compiacimento; così come rimane senza un cenno una affettuosa lettera augurale che il musicista gli dirige il 25 agosto pel suo giorno genetliaco. Tutto è davvero finito; la parabola ha concluso la fase discendente.

Il 13 febbraio 1883 Wagner muore a Venezia. A Monaco, a salutare la sua spoglia c'è tutta quella folla che per diciotto anni lo ha odiato e maledetto; manca soltanto Chi la amò. Le condoglianze ufficiali alla vedova, un gentiluomo di corte ai funerali sono le ultime pagine del romanzo in cui un protagonista ha trovato la gloria e l'altro ha smarrito per sempre la speranza.

Carlo Borelli

(Continua).

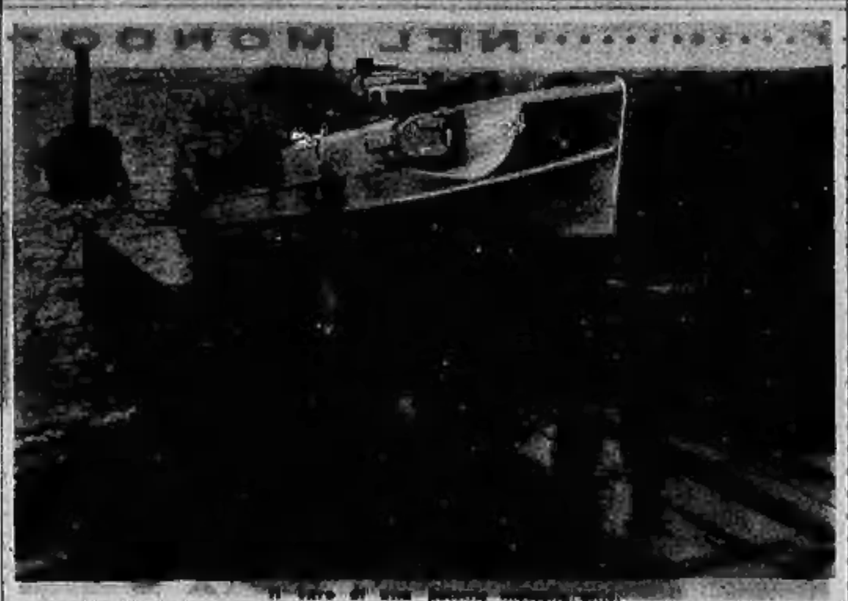
Un laghetto artificiale che diventa rosso cupo

Napoli, mercoledì sera.

Da qualche giorno un singolare fenomeno si nota nelle acque del piccolo lago esistente nel parco faunistico della Triennale d'Oltremare: l'acqua ha assunto un colore rosso di fuoco, costituendo uno spettacolo di grande interesse. Il laghetto venne vuotato verso la fine di aprile per la consueta pulizia e riempito di acqua del Serino alcuni giorni dopo. Coll'immissione d'acqua vennero notati nel fondo alcune chiazze rosse che man mano aumentarono di intensità colorando tutto il laghetto. Questo però nelle giornate nuvolose si scolora, assumendo un aspetto livido.

L'arrossamento dell'acqua del lago, dovuto all'improvviso moltiplicarsi di una microscopica alga detta « gleonodinium pulviculus », non è un fenomeno rarissimo; prova ne siano alcuni laghi svizzeri e tedeschi e i nostri di Caldonazzo e Sirio; ma un arrossamento come questo, così intenso e comprendente l'intera massa d'acqua, non risulta si sia mai verificato.

Il prof. Geremicca, consulente dell'Acquario tropicale della Triennale d'Oltremare, considerato che mentre i laghi sudetti differiscono dal laghetto della Triennale anche perchè questo è stato costruito dall'uomo, suppone che il trapianto dell'alga sia dovuto al passaggio di uccelli migratori che a volte si soffermano sul lago.



Il faro di una grande motonave

FANTASIE AMERICANE

Il mirabolante piano

di uno scrittore statunitense per la riconquista dell'Europa

La distribuzione per mezzo di aerei dell'intero armamento ad un esercito di franchi tiratori

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, mercoledì matt.

(M. I.) - Prendendo spunto dall'appello rivolto da Churchill alle popolazioni dei Paesi sconfitti ed occupati d'Europa, perchè organizzino cruenti rivolte contro le forze dell'Asse, l'autorevole scrittore politico nordamericano Weerd, sopra la diffusa rivista News-Week traccia un dettaglio e particolareggiato programma per l'organizzazione di un nuovo esercito « che dovrebbe liberare l'Europa ».

I popoli conquistati, egli scrive, rappresentano una grande riserva di potere militare; adoperarla è un dovere per la strategia anglosassone per facilitare e preparare il terreno all'invasione del Continente.

Dando un saggio di grande fantasia e buonsenso, sopra accurate considerazioni, Weerd immagina facile l'organizzazione delle forze della controrivoluzione contro l'Asse. I principali punti di codesto ingegnoso e guerile programma sono:

1) Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ammettono l'esistenza dello stato di guerra nelle zone occupate dall'Europa.

2) Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si impegnano di distribuire armi in grande scala, sufficienti per assicurare la continuità e l'efficacia alle azioni terroristiche dell'improvvisato « esercito » di liberazione.

3) Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riconosceranno come regolari soldati tutte le persone delle zone occupate che, accettando le armi, integreranno automaticamente l'esercito liberatore.

4) I piani di utilizzazione delle armi ed il modo di impiego saranno elaborati dal Comando anglosassone e trasmessi nelle zone occupate mediante la radio ed il lancio di manifesti.

5) Gli uomini che accettano le armi saranno provvisti di un simbolo di identificazione; costituiranno l'uniforme dello strano esercito.

6) Rifiutandosi l'Asse di riconoscere la qualifica militare a detto esercito e fucilando i suoi componenti come franchi tiratori e come civili armati, si realizzerebbe adeguata rappresaglia contro ufficiali e soldati prigionieri italo-tedeschi.

Nulla vieta delle armi Weerd suggerisce quelle di più facile uso, quali fucili mitragliatori e granate a mano di alto potere esplosivo.

Gli Stati Uniti potrebbero immediatamente fornire 50.000 mitragliatrici e 1.000.000 granate senza menomamente pregiudicare la loro efficienza bellica.

Con queste armi ed addestrandosi secondo le istruzioni che riceveranno... dal cielo, gli uomini dell'Europa conquistata potranno — afferma Weerd — fare qualcosa di maggiormente utile ed efficace che scrivere la lettera « V » sopra i muri delle loro case.

Come distribuire le armi?

Ecco un sistema facilissimo, risponde il fantasioso giornalista: impiegando gli aeroplani e affidando l'incarico del trasporto ai Comandi britannici durante i loro lanci colpi di mano contro punti della costa europea.

Per non debilitare lo sforzo bellico alleato, Weerd propone l'impiego dei 17.000 aeroplani privati e dei 33.000 piloti civili che esistono in America.

Se ogni apparecchio trasporta cinque mitragliatrici e cinquanta granate, il problema sarebbe risolto. I Governi alleati sono in grado di indicare le località di Olanda, Belgio, Norvegia, Grecia, Jugoslavia di facile accesso ad apparecchi aerei e dovrebbero anche allestire aerodromi segreti.

Giunto a questo punto, lo stesso inventore dell'« esercito » liberatore, si è accorto che tutto era troppo facile e troppo semplice, perchè non si era tenuto presente che le zone dove dovrebbe svolgersi l'azione dell'« esercito » liberatore sono costantemente vigilate dai potenti eserciti dell'Asse.

Se l'impresa fallisce, si domanda angosciosamente, poco male: anche ottenendo modesti risultati, parziali, il piano di distribuzione clandestina di armi ai popoli conquistati salverebbe parecchie migliaia di esistenze degli eserciti anglosassoni quando questi intraprenderanno l'invasione del Continente.

Tutto sommato, l'« esercito » liberatore dovrebbe votarsi a deliberata distruzione per liberare gli eserciti anglosassoni dal maggiore numero di ostacoli nella progettata ma impossibile conquista armata della nuova Europa.

Ciò che accade nelle città inglesi durante i bombardamenti

Roma, mercoledì sera.

L'assoluta mancanza di organizzazione e gli episodi di terrore che si sono verificati ad Exeter ed in altre località della Gran Bretagna durante i recenti bombardamenti tedeschi, vengono bollati a fuoco dal *Daily Herald* il quale scrive fra l'altro: « Ciò che è avvenuto ad Exeter e a Bath deve essere un monito per tutte le città britanniche della stessa grandezza. E' noto che per ogni città inglese esiste un piano minuzioso di misure di sicurezza da adottarsi in caso di attacco aereo. Già l'anno scorso tali piani sono miseramente falliti a Plymouth, ed hanno mostrato di essere buoni solo sulla carta: quando cominciano a cadere le bombe, si scatena l'inferno e la confusione. Alcuni fatti che sono accaduti fra la popolazione ad Exeter rappresentano un gravissimo rimprovero per il governo britannico.

Il Mashri fa causa al Governo egiziano

per l'arbitrario arresto subito

Il Cairo, mercoledì sera.

L'ex-capo di Stato Maggiore egiziano, Aziz el Mashri ha presentato al Governo egiziano una richiesta di danni per l'ammontare di 20.000 sterline egiziane, dopo il rilascio dalla prigionia, dov'era stato trattenuto per diversi mesi. Ha pure richiesto un'assegnazione mensile di 36 sterline, essendo stato messo a riposo prima del raggiungimento del limite legale di età.

Due case crollate a Montevideo

Buenos Aires, mercoledì matt.

Giunge notizia da Montevideo che una grave esplosione si è prodotta in un laboratorio chimico di quella città, in seguito alla combustione di una partita di magnesio. Due case sono crollate.

LAURA MORERA

Un'artista di doti non comuni e di tecnica perfetta si è rivelata l'attrice-cantante Laura Morera in una audizione avutasi presso la Scuola Musicale femminile « Principessa Maria Felicita » di Roma.

Fiocco azzurro in casa di Vito Mussolini

Milano, mercoledì sera.

Un lieto evento si è compiuto nella mattina nella famiglia del Direttore del *Popolo d'Italia*. La signora Rina De Ross Mussolini ha dato felicemente alla luce un bimbo che si chiamerà Claudio, e che giunge terzo accanto al piccolo Arnaldo, oggi cinquenne, e a Maria Vittoria, nata due anni fa.

A Vito Mussolini e alla sua giovane signora le felicitazioni e gli auguri devoti di Stampa Sera.

Il Duce per la ricostruzione di una chiesa distrutta dal fuoco

Bolzano, mercoledì sera.

Per la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Tesido, in valle Pusteria, distrutta da un incendio nel mese di luglio dello scorso anno, il Duce ha concesso un generoso contributo di 184 mila lire. La notizia della munifica elargizione ha suscitato nel borgo della Pusteria la più profonda gratitudine.

La facoltà ai sacerdoti dell'altare privilegiato

Roma, mercoledì sera.

Un motu proprio del Papa concede ai sacerdoti la facoltà dell'altare privilegiato per la celebrazione della Messa per la durata di un anno a decorrere da domani. La motivazione della straordinaria concessione dice che il Papa ha voluto, conferendo questo privilegio contraccambiare i sacerdoti della loro partecipazione alla celebrazione del suo giubileo. In virtù del privilegio, durante l'intero anno, ogni sacerdote, celebrando la Messa, potrà lucrare tutti i giorni l'indulgenza plenaria da applicare ad un'anima del Purgatorio.

Ministeri premiati

DOMODOSSOLA. — Presente il Segretario Federale di Novara, il prefetto e il comandante della 5ª Zona della M.V.S.N. Cardilli ha consegnato i premi ai ministeri delle milizie ausiliarie piemontesi di Pallanzeno (Valle Anzasca). Molto acclamati il ministero Balsotti (Legnano della Stella al Merito del Lavoro, il fabbro Ridolfi, ferito mutilato e decorato di medaglia d'argento al Valor militare, la squadra M.M.I. vincitrice dei Littoriali del lavoro.

— SPORT —

Domani al Velodromo

I migliori specialisti della pista in lizza

Il successo conseguito venti giorni or sono dalla riunione svoltasi al motovelodromo di corso Italo Balbo, deve avere convinto i dirigenti la F.C.I. che il pubblico torinese si appassiona sempre a spettacoli del genere, a patto però che i programmi risultino allettanti e con nomi che diano sicuro affidamento. E la F.C.I. ha varato una nuova ottima manifestazione basata su un programma quanto mai carico di gare che presentarà quanto di meglio il ciclismo su pista è oggi in grado di allineare.

Una riunione riservata ai soli specialisti della pista, vale a dire per quei velocisti capaci di realizzare velocità impressionanti negli ultimi 200 m. e per quei bolidi del mezzofondo che sanno procurare, con gli spettacolari gruppi a gomito ad ottanta all'ora, delle vere emozioni.

Il programma si impernia su due grandi gare: il Premio Pontecchi di velocità pura ed il Premio Leopoldo Torricelli dietro grossi motori. La prima gara vedrà alle prese Astolfi, Pola, Bergomi, Rigoni, Scrivanti, Musocchi, Furini e Nervi impegnati in una serie di sei prove dalla formula indovinatissima e spettacolare: velocità a quattro con classifica finale in base ai piazzamenti.

Per il Premio Torricelli, sarà possibile vedere impegnati contemporaneamente ben sette mezzofondisti, numero evidentemente elevato, mai visto prima d'ora sul cemento del motovelodromo di Torino. Nè si tratterà delle solite motoleggere ma bensì di grossi motori dietro ai quali si superano agevolmente i cinquanta di media. Una gara emozionante dunque, anche questa con precisati compiti di rivincita. Non è forse di domenica la vittoria conseguita dal sorprendente e giovane Mutti a spese di Giorgetti, Guerra, Canazza, Bovet, Battesini e Scappini? Orbene sono precisamente costoro i mezzofondisti che daranno vita alle due prove di 30 e 40 chilometri rispettivamente che compongono il Premio Torricelli.

Alle due massime prove del programma fanno degna corona altre prove. In prima fila un inseguimento a squadre fra una formazione di dilettanti (Marini, Scottini, Morandi e Bandiera) contro una di professionisti (Pellizzari, Balani, Recalcati e Lattuada).

Inoltre: un'individuale a traguardi con la partecipazione dei concorrenti alla gara d'inseguimento a squadre; una prova a vantaggi per i velocisti (dieci metri fra un corridore e l'altro: il vincitore del Premio Pontecchi partirà a zero); la prova per il Premio Cimatti d'inseguimento individuale ed infine (anzi, in apertura) le consuete gare di velocità per dilettanti e allievi locali.

L'interessante riunione avrà inizio alle ore 15.

Il Premio della S.I.R.E. domani a Mirafiori

Domani, giorno della Ascensione, si correrà a Mirafiori la terza giornata della riunione torinese di corse al galoppo tanto frequentata dal nostro pubblico. La riunione imperiale sul Premio della *S. I. R. E.* (ostacoli, L. 20.000, m. 4000), al quale sono iscritti buoni cavalli della specialità che non mancheranno di rendere interessantissima questa ben dotata prova. Tra i partecipanti figurano Turriaco, Astichello, Beatrice di Tenda, Adelburga, Eliseo.

Completano il programma altre sei interessanti prove, due in piano e quattro a ostacoli, tutte assai ben dotate di partenti. Si correranno i Premi: *Ministero dell'Agricoltura e Foresta* (cavalieri ed allievi cavalieri - L. 7000, m. 2000) che ha avuto 8 iscritti; *Rivoli* (lire 6000, m. 2000) con 10 iscrizioni; *Dora* (L. 10.000, m. 1500) con 17; *Prato* (L. 10.000, m. 1800) con 11; *Scrivia* (sempi-mista, L. 8000, m. 3200) con 17; *Mongreso* (steeple L. 8000, m. 3200) con 18.

Domenica 17 maggio, quarta giornata di corse col tradizionale discendente *Premio della Mole* (L. 30.000, m. 2200) per il quale sono state fatte ventiquattro iscrizioni.

Al Tiro a Volo Torino

L'inizio delle gare nazionali al piccione

Domani, giorno dell'Ascensione, avranno inizio al campo del Martinetto, organizzate dalla Società Tiro a Volo Torino, le grandi gare nazionali di tiro al piccione, che proseguiranno fino a domenica. Prima prova sarà il « Premio Superga » dotato di 50 mila lire di premi che si svolgerà domani alle ore 12. Si tirerà un piccione a distanza federale da metri 22 a 30; iscrizione L. 500; non soci L. 650. Seguiranno venerdì il Premio Torino, sabato il Premio Fiat e domenica il Premio Po, tutti con 50 mila lire di premi ciascuno.

I migliori tiratori italiani hanno aderito alla manifestazione torinese che si prospetta così assai interessante e combattuta.

NEBBIA

La novella di "Stampa Sera,,

Quando l'ultimo cliente uscì, dalla porta aperta entrò una folata d'aria gelida, umida e grigia.

— Che nebbia! Da tagliarsi col coltello! — disse Gigi, il fattorino, rinchiudendo lestamente l'uscio e fece una smorfietta che nel suo viso appassito da bambino, nel quale brillavano vividi e acuti due occhietti mobilissimi, appariva piuttosto uno sberleffo che un sorriso.

Quella smorfia era assai comunicativa e metteva allegria. Le commesse risero. Tutte meno Emma, che sembrava estranea a questo lo circondava, intenta com'era a riordinare, a lisciare, a riporre, con studiata attenzione, gravate e lassolette di seta.

Più tardi, nello spogliatoio, avvolto il nero, serico grembiale, che le faceva sembrare tutte collegiali, mentre le commesse chiacchieravano allegramente, Emma rimase anche allora silenziosa. Si accomodava la sciarpa di lana attorno al collo e il piccolo specchio appeso un po' basso alla parete, le rifletteva il gioco nervoso delle mani. Ma ella non si chinava come di consueto a cercarsi il viso, con quel movimento che sembrava un gioco di ragazzi. Le sue mani la facevano pensare ad altre mani: quelle del pittore Denzi, nell'atto abituale di aggiustarsi il nodo della cravatta. E ne udiva la voce:

— Questa sera alle nove, allora!

Clara le si avvicinò.

— Nervi! — chiese.

Emma fece segno di no col capo.

— Notizie brutte dal fronte?

Ancora di no, ma l'accenno al marito le produsse un turbamento tale nel cuore che se lo sentì palpitare pazzamente fino alla gola. Come se l'amante fosse lì a scrutarle i pensieri più intimi e segreti.

Fuori la nebbia l'avvolse in un umidore appiccicaticcio che aveva uno strano odore: l'odore della strada quando l'aria è pesante e sembra gravare verso la terra e verso gli uomini con un atto d'insolenza che forse vuol essere una rivendicazione a certi giorni trasparenti e leggeri che allietano la nostra vita. Non le piaceva la nebbia. Bambina, vi si gettava dentro con un senso di sgomento che l'atterriva. Quel buio umido la soffocava e le dava il presagio delle sventure.

L'invettiva di un passante che si era scontrato con un altro la fece sussultare. Quella voce irata era la prima cosa viva che sentiva da quando era uscita dal negozio.

— Questa sera alle nove!

Chi aveva parlato? Qualcuno nell'ombra o era stata lei stessa a pronunciare quelle parole, piano come aveva la mente dell'atto che stava per compiere? Perchè gli aveva detto di sì! Un attimo di smarrimento, di abbandono, la novità della cosa che veniva a rompere la monotonia della vita fatta di trepidazioni e di ansia!

C'erano due personalità vive in lei; due personalità in contrasto che la rendevano via via ribelle o manuetta, dolce o aspra, con una mutevolezza sorprendente di cui nessuno il più attento osservatore avrebbe potuto rendersi conto. Era sempre stata così, da bambina, da giovinetta, da donna. Per questo aveva sposato Alberto dotato di volontà forte, decisa. E finchè Alberto le era rimasto vicino, Emma era stata un'altra; poi, da quando egli era stato richiamato e si era imbarcato su di una unità da guerra, la donna, lasciata a se stessa, aveva cominciato a sentirsi smarrita, in quel labirinto di pensieri che le agitavano il cervello ed il cuore. Aveva sperato di colmare col lavoro questo squilibrio e, chiamata dal paese la vecchia Italia, perchè la custodisse Giorgetto, si era occupata come commessa.

Ma la sua tranquillità era stata di breve durata. Ben presto aveva conosciuto il pittore Denzi che l'aveva circuita di una corte serrata, insistente e che, finalmente, era riuscito a carpirle la promessa di quell'appuntamento serale.

La nebbia l'avvolgeva sempre più. Il colletto di pelliccia entro il quale affondava il mento, trasudava un umidore tiepido. Chiuse gli occhi per un attimo e sentì le ciglia bagnate, come molli di pianto. Tutta la terra piangeva; un pianto muto, tragico, reso più terribile da quella oscurità.

A casa, Giorgetto l'aspettava a tavola. Quando la vide, brandì allegramente il cucchiaio, chiamandola ripetutamente. Emma lo baciò distrattamente.

— Non mangio — disse poi alla vecchia. — Ho mal di capo — e, dopo un attimo di esitazione — Stasera esco.

La vecchia borbottò qualcosa che non comprese e continuò a sfaccendare. Dopo un'ultima carezza al piccino, Emma si chiuse in camera.

Quando ne uscì, Giorgetto che aveva finito di mangiare, era seduto sul pavimento davanti ad una bacinella piena d'acqua, nella quale galleggiava una barchettina di carta.

Mentre si chinava per baciarlo, la gonna urtò contro la fragile imbarcazione che si sommerse.

Il pianto del bimbo scoppiò alto, disperato.

— La mia barca! La mia barca!

Emma cercò di consolarlo.

— Te ne farò un'altra, non piangere... sii buono...

— No, no, — singhiozzava il piccolo — Era la barca di papà... (diceva sempre così, parlando del babbo marinaio). E adesso non c'è più... più... più...

Era la seconda volta che l'assente ritornava a lei quella sera. Le parole del bimbo, innocenti parole suggerite dalla disperazione, le fecero pensare alla vita di sacrificio del marito, al suo spirito nobile e generoso che pur nell'asprezza del cimento trovava per sè e per gli altri, tanta serenità e tanto entusiasmo. Proprio in quell'attimo egli poteva essere in pericolo e lei... Pensò alla bassezza del gesto che stava per compiere e una subitanea angoscia le attanagliò il cuore.

— Madonna Santa! — mormorò con superstizione — Se ad Alberto accade qualche cosa di male, ne sono la causa...

Di colpo si levò cappello e pelliccia e raccolse nelle braccia amorose il bimbo piangente, stringendolo con furia angosciata, chiamandolo, blandendolo con carezze e con baci. Finalmente Giorgetto si chetò e le sorrise:

— Che buon odore! — disse — e si rannicchiò più ancora nelle sue braccia, aspirando il leggero profumo che emanava dalla sua persona.

Emma arrossì come se quelle parole innocenti fossero per lei un atto d'accusa. Spogliò il piccino e lo mise a letto.

Un orologio suonò le nove. Non l'udì, dimentica com'era di tutto, fuorchè di quella pena che le si era infitta nel cuore.

E quando Giorgetto batè chiuse gli occhi, ella stette così, accanto a lui, il viso affondato nel cuscino, con una disperazione muta che non riusciva a lenire.

Più tardi entrò la vecchia. Aveva una lettera in mano.

— Tieni — le disse —. E' arrivata questa sera. Ma tu non mi hai chiesto nulla — soggiunse a mo' di giustificazione. Infatti il primo pensiero di Emma, rientrando, era sempre per la posta.

La lettera era di Alberto. Prima di aprirla, chiuse gli occhi, un attimo, come a raccogliersi. Il marito le comunicava che la sua unità era rientrata alla base e le annunciava, con parole affettuose, una prossima licenza premio.

Emma pianse, mentre il suo tormento si dileguava a poco a poco; svaniva quasi come un brutto sogno notturno, fugato dalla luce del mattino.

— Alberto ritorna... Alberto ritorna... Alberto ritorna...

Rideva e piangeva come una bambina e ripeteva quelle due parole come una invocazione, una preghiera, quasi a convincere se stessa della realtà del domani.

Fuori, intanto, per uno di quegli improvvisi quanto strani fenomeni atmosferici, la nebbia era scomparsa d'incanto. Nel cielo, fatto più terso dal vento, brillavano ora le stelle.

Madò

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Dalla Birmania verso la Cina e l'India

Le disfatte truppe britanniche sospinte fra le gole montane

(Servizio speciale di Stampa Sera.)

Bangkok, mercoledì sera.

L'invasione dell'Yunnan prosegue implacabilmente e comunque le superstiti forze cinesi di Stilwell cercano di contenere la dilagante avanzata nipponica.

Tutto ciò è annunciato dalla stessa radio di Ciung King e, pur nell'assenza di particolari indicazioni di centri raggiunti o sorpassati, tutte le notizie concordano nell'assegnare nuovi progressi alle truppe di Ida.

I giapponesi, intanto, sulla strada della Birmania continuano a catturare grandi quantità di armi e munizioni, come pure altre provviste originariamente destinate a Ciung-King. Gli ultimi trofei di guerra presi dai giapponesi comprendono 15 carri armati, 1200 automobili, 20 mitragliatrici leggere e considerevoli quantità di munizioni per fucili e granate a mano.

Interessante è, poi, un dispaccio dell'inviato a Ciung King del giornale svizzero Neues Zuercher Zeitung, dispaccio spedito per radio a qui capitale. In esso il giornalista descrive l'inaudito che ha pesato sulla capitale cinese durante la disfatta birmana ed il trasporto febbrile del materiale bellico ammassato a Lashio nell'interno della Cina. Nonostante che sia stato fatto tutto il possibile per portar via tale materiale dai depositi, molta parte di esso lo si è dovuto distruggere sul posto, prima dell'arrivo dei giapponesi. « Ora, termina il dispaccio, la via aerea rimane la sola via di comunicazione con l'India ».

Per quanto riguarda, poi, le operazioni ancora in sviluppo sul territorio birmano per il rastrellamento dei nuclei di resistenza ancora e per l'inseguimento e l'annientamento delle disfatte forze inglesi di Alexander in fuga nell'altra valle del Chindwin, le ultime notizie si possono così riassumere:

1) Le truppe inglesi, sotto la pressione di un violento attacco lanciato contro Shwegyn, si sono ulteriormente ritirate verso il Vale, affluente del Chindwin, e, varcando il Surmah, affluente del Brahmaputra, sono arrivate a nord di Yeu, città situata a circa 150 km. da Mandalay. Esse si sono ormai internate in pieno fra le gole delle montagne che separano la Birmania dall'India.

2) Le forze motorizzate giapponesi che, lungo la strada Lolam-Kentung, stanno inseguendo il grosso della VI Armata di Ciung-King e di parte della V Armata, hanno occupato Kaunoung, punto strategico della Birmania orientale. Le posizioni nemiche presso Wanlaikha nelle vicinanze del fiume Mongpaun, sono pure state occupate dalle stesse forze che, dal 9 maggio u. s., hanno tagliato effettivamente l'unica via di ritirata delle truppe di Ciung-King nel settore di Kengtung.

Attacco verso Paoscian

Solangal, mercoledì sera.

La radio di Ciung King informa che le truppe nipponiche hanno sferrato un attacco in direzione di Paoscian, città che si trova a 100 miglia dal confine birmano, in territorio cinese.

Centri del Ceklang e del Kiangsi bombardati dai giapponesi

Solangal, mercoledì sera.

Da informazioni qui pervenute da Ciung King risulta che ieri forze aeree giapponesi hanno bombardato violentemente Cinciao nel Ceklang e Kainkieng e Nanciang nel Kiangsi.

Agli Stati Uniti restano solo più le navi da battaglia necessarie per la sorveglianza delle coste americane

Tokio, mercoledì sera.

Il *Japan Times*, in un articolo di fondo, rileva che, dopo la battaglia del Mar dei Coralli, la potenza navale degli Stati Uniti è gravemente minorata, dato che gli americani hanno ora in servizio solamente sei corazzate le quali, secondo il giornale, sono appena sufficienti a sorvegliare le coste americane.

Il giornale ricorda, poi, che il governo ha dovuto sempre delle scuse per le precedenti vittorie navali nipponiche e nota che, con l'azione del Mar dei Coralli, il Giappone ha dimostrato che le sue navi sono invincibili.

« La potente squadra di navi da battaglia e l'adeguata scorta di portaerei allineate nel Mar dei Coralli dimostrano, prosegue il giornale, che gli alleati erano decisi a distruggere la supremazia giapponese nel Pacifico sud occidentale. La loro azione era destinata a rimediare alla perdita delle basi anglosassoni del Pacifico. Ma ancora una volta è stata dimostrata la superiorità della tattica della marina nipponica che consiste nell'affrontare il nemico e distruggerlo ».

Il giornale ritiene che con la lunga serie di disfatte subite dagli alleati da Pearl Harbour alla battaglia del Mar dei Coralli sono per il futuro eliminate le possibilità di altre grandi battaglie navali tra la flotta nipponica e quella degli Stati Uniti nel Pacifico.

Il « Japan Times » conclude rilevando che la sconfitta subita dagli anglosassoni ha già evidenti favorevoli ripercussioni sui popoli che cercano di liberarsi dei padroni anglo-americani

NEL MONDO

MALTA continua ad essere martellata dagli aerei italo-tedeschi. Ecco Lord Gort, nuovo governatore della piazzaforte, che è rimasto ferito alla mano dall'esplosione di una bomba dell'Asse durante la parata per l'insediamento.

IN UNA NOSTRA BASE AEREA del Mediterraneo Centrale è stato dato l'allarme: un caccia-bombardiere sta per partire (Telef.)

BOLOGNA. Ecco la nuova Augusta Trombetti vedova Grassi resa milionaria dalla Lotteria di Tripoli. Essa, col fidanzato Federico Tosarelli, ha vinto il 2° premio, dell'importo di due milioni. La Trombetti, in attesa di incassare i quattrini e dei fatti sponsali, continua a fare la cuoca.

BIRMANIA. Aviatori nipponici esaminano i resti di un apparecchio da caccia cinese abbattuto in combattimento.

IL COMUNICATO TEDESCO

11.000 uomini perduti dai sovietici nel settore nordico

Numerose navi affondate o danneggiate dagli attacchi aerei

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore marittimo della penisola di Kerc, formazioni di aerei da combattimento hanno affondato, ieri, quattro piccoli trasporti ed hanno danneggiato un gran numero di altri battelli di cabotaggio.

In Lapponia, dal 24 aprile al 10 maggio, nel settore di Louhi, durante combattimenti offensivi coronati da successo impegnati dalle truppe tedesco-finniche, il nemico ha avuto più di 11 mila morti.

Sulla costa del Mar di Barents e nel porto di Murmansk, aerei da combattimento e da picchiata hanno conseguito particolari successi, in attacchi contro navi nemiche. Un vapore da carico di 8000 tonnellate e un battello di cabotaggio sono stati distrutti.

Quattro grossi battelli sono stati danneggiati così gravemente, che la perdita di altre navi può essere considerata probabile. In collaborazione con la Marina da guerra, aerei da combattimento hanno inoltre, affondato un sommergibile nemico nella zona del Capo Nord.

Centrale elettrica britannica colpita dai bombardieri

Berlino, mercoledì sera.

In relazione agli attacchi compiuti ieri da aerei da combattimento germanici sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra, si apprende da competente fonte militare che bombe hanno colpito in pieno la centrale elettrica di Shoreham, fra Warthing e Brighton, provocando la distruzione di una sala delle macchine e un incendio.

Due motosiluranti inglesi affondate dai tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

(Cr.) - *Violenti combattimenti si sono svolti nel cielo di Malta dove sono stati abbattuti nove Spitfire. Vari centri industriali e portuali dell'Inghilterra meridionale sono stati a lungo bombardati.*

Al largo delle coste olandesi si è svolto un combattimento tra battelli veloci germanici e unità leggere della marina da guerra britannica. Sono state gravemente danneggiate due motosiluranti britanniche; due altre unità sono state affondate.

Nave svedese affondata dai britannici

Stoccolma, mercoledì sera.

L'Agenzia telegrafica svedese comunica che il vapore « Ruth », del compartimento marittimo di Göteborg, è stato bombardato e affondato da aerei inglesi davanti alla costa olandese.

La nave, che stazzava 5970 tonnellate, era partita da Rotterdam per Göteborg, con un carico di carbone. I 34 membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Cento minatori americani chiusi in fondo a un pozzo

Lisbona, mercoledì sera.

Notizie pervenute da Pittsbourgh informano che l'Ufficio distrettuale delle Autorità minerarie in quella città (United States Bureau Mines District Office) ha comunicato che a causa d'esplosione in una miniera di carbone nelle vicinanze di Morgantown, nella Virginia occidentale, cento minatori sono stati chiusi nella miniera senza possibilità di uscirne.

L'inizio in Vaticano delle feste giubilari

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Stamane, inizio dell'anno giubilare del Pontefice, la Città del Vaticano era imbandierata. Gli uffici sono chiusi e i corpi armati [illegible] le tenute festive. Il sacrista mons. De Romanis ha benedetto l'edicola eretta nello stabile della Città del Vaticano che fronteggia la piazza del Risorgimento, edicola in cui è stata collocata la taumaturga immagine della Vergine delle Grazie, venerata un tempo nella adiacente chiesa ora demolita.

Il Papa, per l'occasione ha concesso a tutti i funzionari, impiegati e salariati della Città del Vaticano una mezza mensilità di stipendio. Alle 17 si riaprirà solennemente la basilica di S. Lorenzo in Damaso. Il Cardinale Segretario di Stato Maglione vi riporterà processionalmente il Sacramento, conservato finora provvisoriamente nella vicina chiesa di S. Pantaleo. Nella Basilica Vaticana sono stati collocati numerosi potenti riflettori destinati a rendere possibile la ripresa cinematografica della cerimonia di domani.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Dodici denunce a Roma per un'ingente sottrazione di olio al consumo

Roma, mercoledì sera.

Una brillante operazione di Polizia è stata compiuta dalla Squadra di vigilanza annonaria della Questura di Roma. Dodici persone sono state denunciate in stato di arresto per sottrazione di olio al normale consumo e associazione a delinquere; uno dei componenti è anche denunciato per falso.

La lunga storia ha avuto inizio verso la fine di aprile, quando un funzionario e alcuni agenti della vigilanza annonaria intimarono il fermo in piazza Cavour ad un motofurgoncino. Verificatone il contenuto, si veniva a scoprire che al trattava di oltre 400 litri di olio. Il conducente della macchina era un cameriere, tale Bruno Venturini, il quale non seppe come giustificare la provenienza e la destinazione della merce. Ma ben presto si venne a scoprire tutto l'imbroglio. L'olio apparteneva a tale Rinaldo Ursini, che era stato presentato al Venturini da un altro individuo, tale Richiero Pietrangeli. La merce, secondo quanto asserivano le persone suddette, messe a confronto, proveniva da Moricone, da dove era stata portata a Roma da alcuni individui i quali l'avevano lasciata in deposito in una officina di proprietà di Cesare Migliucci.

Il Venturini, l'Ursini, il Pietrangeli e il Migliucci venivano tratti in arresto, mentre il funzionario incaricato delle indagini si recava a Moricone per scoprire le origini della loca organizzazione.

Infatti, poco dopo, si poteva procedere all'arresto di altri colpevoli: un tale Luigi Cupelli e i fratelli Giuseppe e Raffaele Antonelli, i quali confessavano di aver portato l'olio a Roma e di averlo venduto all'Ursini, e del mugnaio Tobia Conti che aveva loro consegnato l'olio sottraendolo all'ammasso.

Le indagini però non erano finite. Infatti, mentre venivano arrestate le suddette persone, il mugnaio Enrico Picconeri, socio del Conti, si affrettava a versare all'ammasso oltre 1500 litri di olio che teneva nascosto in casa sua, per cui anche questo olio veniva sequestrato e il Picconeri tratto in arresto. Contemporaneamente venivano scoperte ulteriori infrazioni. Infatti si veniva a stabilire che il Picconeri, nel mese di gennaio u. s., versando l'olio all'ammasso nella misura di 12 quintali vi aveva mescolato oltre 2 quintali e mezzo di morchia e d'acqua, coinvolti anch'egli è stato denunciato per questo resto.

D'altra parte si è potuto stabilire come un terzo mugnaio, Teodoro D'Achille, nel frangere per conto del produttore Bernardino Di Fulvio, aveva omesso di denunciare 350 litri di olio che dal Di Fulvio erano stati poi venduti al Cupelli e a tale Ugo Papi. Dopo abili ricerche, i 350 litri sono stati ritrovati e sequestrati nelle abitazioni del Papi e del Cupelli.

Le dodici persone sono state tradotte al carcere e l'olio sequestrato è stato consegnato all'ammasso.

Bambino scomparso da casa da una ventina di giorni

Parma, mercoledì sera.

Dal pomeriggio del 25 aprile scorso non si hanno più notizie del fanciullo Lauro Sandel di Pietro, di 7 anni, residente a Pianadetto di Moncio, località montana dell'Appennino parmense. Uscito di casa con una sorellina più giovane per andare incontro al padre di ritorno dal lavoro, mentre la bambina quasi subito riscasava a causa della pioggia, il fanciullo invece proseguiva per un sentiero senza più far ritorno.

A causa del maltempo e della fitta nebbia si ha ragione di supporre che il fanciullo si sia smarrito in quella zona boschiva ed alquanto accidentata. Le attive ricerche svolte dai Carabinieri e da squadre di persone finora non hanno dato risultati positivi.

Il dramma di un padre

Prigioniero della barca capovolta non può salvare i suoi che scompaiono nei flutti

Una donna e due bimbi annegati nel lago di Lugano

Lugano, mercoledì sera.

Una impressionante disgrazia è avvenuta sul lago di Lugano. L'appuntato delle guardie doganali svizzere Carlo Antognini partiva la scorsa sera da Morvate in barca unitamente alla moglie e ai figli Aldo di otto e Velio di sei anni per raggiungere i suoceri dimoranti a Magliaso. Il piccolo Aldo aveva con sè una barchetta di latta che rimorchiava. Ad un tratto la funicella cui era legato il minuscolo ordigno natante sfuggì dalle mani del piccolo che si sporse per afferrarla. La madre, a sua volta, temendo che il bambino cadesse in acqua, fece un brusco movimento che provocò il capovolgimento della barca.

L'Antognini, che è un ottimo nuotatore, rimasto sotto il natante capovolto, udì le disperate invocazioni dei suoi cari; ma allorchè riuscì a liberarsi dalla sua drammatica posizione i disgraziati erano già scomparsi tra i flutti. L'Antognini continuò a nuotare per molto tempo nella sola cosa che la vana speranza di poter salvare qualcuno dei tre naufraghi, ma, sfinito dallo sforzo, stava a sua volta per annegare allorchè fu raggiunto e tratto in salvo da un rivierasco sopraggiunto con una barca. L'Antognini è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni per violento collasso cardiaco.

Un decotto venefico

Milano, mercoledì sera.

Presa da disturbi viscerali, la cinquantenne Tina Scosini, fu Angelo, abitante in via Pisani 2, ha voluto farsi un decotto di erbe mescolando camomilla, finocchio e forse della cicuta. Dopo pochi momenti la donna è stata presa da conati di vomito per cui doveva essere trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Violento acquazzone nel Savonese

Savona, mercoledì sera.

Dopo due giorni di pioggia quasi ininterrotta stamane un violento nubifragio si è scatenato sulla città e dintorni accompagnato da tuoni assordanti e scariche elettriche.

Il forte acquazzone ha avuto la durata di oltre tre ore provocando allagamenti nella parte bassa dove le acque limacciose hanno invaso numerosi depositi e cantine. Nella zona a monte alcune vie si sono trasformate in torrenti a causa della grande quantità di terriccio che ha ostruito le bocche delle fognature. La pioggia torrenziale ha anche causato danni in alcuni punti della periferia richiedendo la pronta opera dei vigili del fuoco. Il maltempo persiste con violente raffiche di pioggia.

Grave sciagura in una cava

Uccide il proprio figlio maneggiando una pistola

Milano, mercoledì sera.

L'altra sera lo studente diciassettenne Guido Ratina, nato a Novara, figlio del valoroso colonnello dell'Aeronautica dott. comm. Giuseppe, è rimasto vittima di una tragica fatalità. Il padre aveva raccolto in casa alcuni colleghi ed amici, fra cui il sottotenente medico Giulio Camerini e con essi, dopo cena, rievocava motivi e momenti della vecchia guerra a cui molti dei convenuti avevano preso parte. L'argomento cadeva su una dimolo dell'altra guerra, e cioè su una pistola militare tipo Glisenti che era un capolavoro di precisione. Il dott. Camerini, che non conosceva l'arma, ha voluto vederla e il colonnello l'ha tratta dalla sua custodia. Ma ad un certo momento, quando ne ha voluto mostrare il funzionamento, il colonnello, in seguito a improvvisa lacuna mentale che non gli ha fatto ricordare che l'arma era carica, ha fatto scattare il grilletto.

Con lo sparo echeggiava un grido di dolore: il giovane figlio del Ratina, entrando nella stanza veniva colpito dal proiettile, il quale, dopo avergli perforato la mano sinistra, gli si era conficcato nell'addome. Il disgraziato giovane cadeva a terra esanime. Malgrado il trambusto il dottor Camerini porgeva le prime cure del caso allo sfortunato giovane, ma quando si accorgeva che il proiettile aveva prodotto una ferita trafiggente e che il pericolo era imminente, ha suggerito il trasporto del giovane studente all'ospedale.

Il ricovero è avvenuto a mezzo di autolettiga della Croce Rossa. Le condizioni del ferito sono andate però sempre peggiorando tanto che alle 19 del giorno seguente è spirato.

Mortali disgrazie

BERGAMO. — A Gazzaniga certo Pasquale Antonio di anni 32, caduto accidentalmente dalla ringhiera annessa alla sua abitazione, dall'altezza di 9 metri, per le lesioni riportate, decedeva sul colpo. A Clusone, mentre l'operaio Bolelli Battista scendeva nella cava di quarzo di proprietà della S. A. Gambino Bardegge, veniva colpito dal proiettile di una mina, del sottoposto personale, rimanendo fulminato.

AI LITTORIALI FEMMINILI

Le gare di stamane

Como, mercoledì sera.

La quarta giornata della quinta edizione dei Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport, è disturbata dalla pioggia che, se non rallenta il ritmo delle gare culturali, rallenta però quello delle prove sportive, come il tennis che è stato sospeso. Le ginnastrici di pallacanestro hanno, invece, deciso di sfidare la pioggia; e infatti ecco i risultati di questa mattina: Roma b. Genova 32-23; Trieste b. Firenze 14-2; Bologna b. Cagliari 34-29; Torino b. Macerata per rinuncia.

Nelle sale di Villa Olmo sono continuate le discussioni per il Concorso di critica letteraria e artistica. Per quest'ultimo la commissione ha fissato i seguenti tre sotto-temi: 1) concetto attuale della tradizione; 2) tendenze della critica attuale; 3) orientamenti dell'arte italiana nell'ultimo quarantennio.

Anche il Concorso di moda continua regolarmente senza che siano state apportate modifiche al tema fissato.

Stamane si è pure tenuta, con la partecipazione di 34 universitarie, il Concorso di canto, la cui commissione giudicatrice è presieduta dal maestro Luigi Ferrari Trecate, direttore del conservatorio di Parma.

Le gare di ginnastica, dopo la conclusione delle prove individuali, si sono riprese questa mattina nelle palestre Negretti e Mariani per le prove di squadra, alle quali partecipano oltre le squadre degli Atenei italiani, anche quelle dei gruppi provinciali.

67 tonnellate di lana raccolte a Como

Como, mercoledì sera.

Sono stati resi noti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento i risultati definitivi della raccolta della lana che nella nostra provincia ha dato un esito insperato. Infatti la quantità di lana raccolta ha superato ogni più ottimistica previsione. Sono stati raccolti 63.556 chilogrammi di fiocco di lana tolta dai materassi e dai guanciali e 3554 chilogrammi di indumenti di lana, un totale quindi di 67.110 chilogrammi. L'offerta è stata plebiscitaria e in certi comuni rurali e montani è stata raggiunta e anche superata la media di 500 grammi per abitante.

A GASSINO

Due truffatori inseguiti con un'auto dai carabinieri

Gassino Torinese, mercoledì sera.

I pregiudicati Scanavino Riccardo di Gabriele d'anni 38 residente in Torino, via Palazzo di Città 10 e Giulani Giovanni d'ignoti, d'anni 32 pure abitante in Torino via S. Massimo 40, presa a noleggio due biciclette a Torino, se ne andavano nei paesi limitrofi a commettere piccole truffe. L'altra sera, dopo aver tentato di truffare l'oste Lupo Cherubino e truffato il tabaccaio Storari Sesto, di Gassino, essi si sono allontanati nella speranza di rimanere impuniti. Il comandante la stazione R.R. C.C. di Gassino, però a mezzo di una automobile li ha inseguiti fino a S. Mauro dove li ha arrestati e tradotti nelle carceri mandamentali di Chivasso.

Grave sciagura

CUNEO. — Il sanzionale quarantaduenne Luigi Prosperio, da Cardisa, mentre stava lavorando è stato preso fra un autocarro e il rimorchio, riportando la frattura di alcune costole e del bacino. E stato trasportato in condizioni gravissime all'ospedale.

Due tonnellate di lana

CUNEO. — Si è ultimata anche a Dezio la raccolta della lana ed i risultati conseguiti, proporzionalmente alla il numero degli abitanti sono veramente lusinghieri. In tutto sono stati infatti raccolti circa quintali di lana.

Il cadavere penzolante dal palo dell'energia elettrica

La mortale imprudenza di un fanciullo che voleva raccogliere un nido

Bergamo, mercoledì sera.

Sulla strada tra Campagnola ed Orio al Serio il dodicenne Albani Pietro di Giovanni, visto sull'alto di un traliccio del 4ll di corrente elettrica ad alta tensione un nido, vi si arrampicava per ghermirlo. Disgraziatamente, nell'allungare la mano, faceva contatto con un filo, rimanendo fulminato. Il corpo, gravemente ustionato, rimasto inerte lungo il traliccio, fu dovuto staccare, dopo interrotta la corrente, dai tecnici della società elettrica.

Rubano due copertoni per risuolare le scarpe

Verbania, mercoledì sera.

Passando nei pressi di Cannobio certi Mario Caroneri, fu Aquilino, e Mario Cane, di Bernardo, entrambi trentacinquenni, e residenti a Maccagno, ebbero la peregrina idea d'impossessarsi di due copertoni di gomma appartenenti a ruote d'autocarro. Detti copertoni si trovavano presso la stazione di arrivo di una teleferica. Al processo i due imputati, che sono stati condannati a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge, hanno dichiarato di aver preso i copertoni per fare risuolature di scarpe.

Denunciato per furto

GASSINO. — Per furto di legna del valore di circa 500 lire in danno del comune di Gassino Torinese, è stato denunciato il muratore Passoni Carlo, di 57 anni, da Gassino. La refurtiva è stata interamente ricuperata.

CRONACA

Severa condanna ad un incettatore di cereali

Sei anni di reclusione e trentacinquemila lire di multa — Il versamento all'Erario di cinquantaduemila lire illecitamente lucrate

Il Tribunale di Torino ha condannato a 6 anni di reclusione e mezzo tra di arresti, 35 mila lire di multa, 3000 di ammenda e al versamento della somma di L. 52 mila all'Erario per illecito lucro conseguito, Trischerio Giovanni Battista, per sottrazione al normale consumo di frumento e granoturco e vendita a prezzo maggiorato. (Stefani).

Quando le notizie del giornale sono molto interessanti...

Quando le notizie del giornale sono molto interessanti, può capitare quello ch'è successo a Giacomo Moser fu Giacomo, abitante in via Vincenzo Troia 9, l'immergersi cioè talmente nella lettura da non badare a tutto il resto che avviene intorno. Ora al Moser è accaduto che mentre leggeva rigo per rigo, parola per parola il suo giornale, fuori dell'osteria di via Sesia 38, dove aveva lasciato la bella bicicletta nuova, due individui gliela portarono via. Chi erano gli individui? Il solicitatore Carlo Bergonzo fu Giovanni, di 29 anni, abitente in via Volpiano 87, ed il manovale muratore Umberto Gabriboldi fu Francesco, di 27 anni, abitante nella baracca di via delle Maddalene, i due compari, notato il Moser e quanto egli aveva fatto, ci erano saliti, avevano pagato il conto all'oste e usciti avevano infilato il più avanti, il più giovane dietro perchè pedalasse, la bicicletta, e s'erano dileguati. Denunciato il furto del Moser il Commissariato Barriera di Milano dopo qualche giorno trovata la bicicletta nel cortile dell'abitazione del Bergonzo il quale assieme al Garibaldi veniva denunciato in stato d'arresto per furto.

L'incendio a Rivarolo Canavese

Come abbiamo pubblicato stamattina, un incendio è scoppiato la scorsa notte, per cause che rimangono tuttora imprecisate, a Rivarolo Canavese, nel Comunello Valli di Susa. Il fuoco si è sviluppato nel reparto essiccatoi della Untoria. Sul luogo del sinistro si sono subito recati i Vigili del fuoco del paese ai quali si sono aggiunti poco dopo, chiamati telefonicamente, tre distaccamenti di Torino.

Prodigiosi intorteriormente, i Vigili, dopo circa quattro ore hanno domato le fiamme. Ha pure coadiuvato allo spegnimento la Milizia di Rivarolo che ha messo in azione tre pompe. I danni accertati ascendono ad un milione e mezzo.

Il tempo è cattivo e la gente nervosa

Salendo le scale di casa la cinquantenne Irma Sarlotto, abitante in via Michelangelo 1, ha trovato modo di questionare, chissà per futili motivi naturalmente, come sempre, con una coinquilina. Costei, persa la pazienza e dato di piglio a un battipanni ha spolverato vari capi la Sarlotto che costei ha dovuto recarsi alle Molinette per farsi medicare contusioni e ferite varie guaribili in 10 giorni.

Vuol sorpassare un carretto e cade dalla bicicletta

All'Astanteria Martini è stata medicata di fratture guaribili in 25 giorni l'operaia Mafalda Luisi di Romeo, di 16 anni, abitante in via Bongiovanni 22 la quale in corso Principe Oddone volendo sorpassare con la bicicletta un carretto trainato a mano ha sfiorato ed è caduta.

Un arresto

Per mandato rivevuto, il Commissariato San Salvario ha tratto in arresto tale Domenico Ferraro di Antonio, abitante in via Ormea 31 il quale deve scontare 3 giorni di prigione per due ammende non pagate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

Dopo un'esistenza laboriosa, dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Spirito
d'anni 46

Affranti se danno la dolorosa partecipazione: la moglie Rosa Maria; i bimbi Lucia, Domenico e Giovanni; fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 maggio a Rivoli alle ore 14.30 e a Villastellone alle ore 17.

Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Autofuneb. Fra. Pesa, Richelmo, tel. 560-108

BORSE

TORINO, 13 maggio.

TITOLI	Prezzi Offerta	Prezzi Domanda	TITOLI	Prezzi Offerta	Prezzi Domanda
Rend. 3½	80 50	80 [illegible]	Marelli	238 —	190 90
Id. 1. a.	80 75	80 75	Pirelli	795 —	796 —
Rend. 3½	77 —	76 [illegible]	Motta	113 50	114 —
Id. 1. a.	77 25	77 —	Ravigl.	1715 —	1715 —
Rend. 5%	95 [illegible]	95 [illegible]	Nebiolo	392 —	398 —
Id. 1. a.	95 15	95 [illegible]	Ilam	309 —	302 —
Rend. 5%	98 70	98 70	Incet	138 —	136 —
Id. 1. a.	98 90	98 90	Minerva	700 —	698 —
B.T. '43 I	98 [illegible]	98 75	Flender	480 —	481 —
Id. '43 II	98 [illegible]	98 30	Riva	199 —	200 50
Id. '44	98 30	98 50	Amiato	86 —	88 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	492 —	492 —
Id. '50 I	97 60	97 50	Borgaro	3375 —	3375 —
Id. '50 II	97 50	97 50	Vinova	743 —	750 —
Ferr. 3%	340 [illegible]	343 —	V. Lanzo	400 —	390 —
Id. 3½ %	483 —	483 —	Cotonific.	373 —	380 —
Elter 4%	499 —	498 —	Piave	150 —	160 —
Istit. 4%	508 —	508 —	Parmo.	390 —	392 —
Id. 4%	508 —	507 —	Cillarini	146 —	146 —
Ter. 4%	478 —	478 —	Cir	272 —	280 —
Id. 5% '36	497 —	497 —	Frigi	305 —	305 —
Id. 5% 37	498 —	498 —	Schiapp.	116 —	118 50
S. Paolo 4	494 —	494 —	M. Lanz.	230 —	230 —
Id. 3½ %	445 —	445 —	Aeta	100 50	101 50
Migliar. 4	153 —	153 —	Ituniana	93 —	98 95
Ass. Gen.	1150 —	1150 —	Ricetra	227 —	227 —
Mediterr.	380 —	385 —	Talen-Gr.	369 —	380 —
Meridion.	1000 —	1020 —	Amiata	510 —	510 —
Nav. A. L.	375 —	376 —	Simplonet	230 50	232 —
Ver. Nord	210 —	220 —	Acqua P.	181 —	182 —
Unione	93 75	96 50	M. Emiss.	100 —	100 —
Lloyd	90 75	90 —	Piccio	58 —	57 —
Terni	951 50	956 —	V. Uberti	98 —	98 —
F.C.E.	113 —	112 —	Beni St.	335 —	340 —
Valdarno	1010 —	1020 —	Elvia	290 —	295 —
Mont. El.	395 —	400 —	Rinasc.	1195 —	1200 —
Unes	192 —	200 —	Cart. Ital.	275 —	280 —
Bisi	433 —	435 —	Burgo	417 —	425 —
Bese	110 —	111 —	Fornit. R.	165 —	166 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 13. — Il mercato, con affari ridotti al minimo, ha tenuto un contegno sostenuto. Quotazioni in miglioria per diversi valori, fra i quali Italgas, Valdarno, Terni, Fiat, Montecatini, Viscosa, Burgo ecc.

Domani, 14, la Borsa valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 13 maggio.

TITOLI	Prezzi Offerta	Prezzi Domanda	TITOLI	Prezzi Offerta	Prezzi Domanda
Rend. 5%	91 97	91 85	Edison p.	480 —	479 —
Id. 1. c.	95 15	95 07	Bresciana	458 —	461 —
Id. 3½ %	80 30	80 80	Valdarno	1015 —	1020 —
Id. 1. c.	80 90	80 85	Piacenz.	370 —	381 —
Rend. 5%	98 60	98 80	Terni	108 50	111 —
Id. 1. a.	97 10	97 10	Valliana	282 —	280 —
Id. 3½ %	77 —	76 85	Lariano	351 —	396 —
Id. 1. a.	77 10	76 90	Elli	895 —	905 —
Cim	400 —	415 —	Unelp. p.	214 —	216 —
Centrale	1280 —	1301 —	Sem	110 50	113 50
Ass. Gen.	1140 —	1150 —	Cemacita	1050 —	1060 —
Milmi	560 —	570 —	Elb	97 50	107 75
Montecat.	1255 —	1215 —	Tirsi	198 —	210 —
Cotoi Ver.	801 —	801 50	Pirelli	794 —	795 —
Immobile	39 50	39 50	Mont. El.	407 —	410 —
Cantoni	1070 —	1080 —	Orobia	190 —	198 50
Fiber	2450 —	2500 —	Orobia bz	200 —	206 —
Ticino	335 —	340 —	Rom. El.	680 —	680 —
Ubaldi	1458 —	1500 —	Tirsi	250 50	257 50
Stampati	1875 —	1880 —	Dalmi	180 —	182 —
Cucirini	725 —	740 —	Marelli	195 —	194 99
Linificio	888 —	905 —	Tessitura	150 —	158 —
Manifatt.	1500 —	1500 —	Telli	700 —	692 —
Rotondi	790 —	775 —	Gisa	270 —	270 —
Toni	771 —	771 —	Viscosa	295 —	295 50
Cotoi. M.	304 50	305 —	Campania	300 —	305 —
Un. Man.	750 —	750 —	Meridionale	290 50	290 50
Navarro	800 —	800 —	Edilizia	851 —	868 —
Rossi	2745 —	2770 —	Latte O.	432 —	433 —
Targetti	270 —	271 —	Raff. L. L.	1015 —	1015 —
Fiosa	194 —	190 —	Mailta	130 —	135 —
Cascami	540 —	555 —	R. Zucch.	101 —	107 —
Soprana	145 —	145 —	Anic	101 —	100 75
Fibre I.	180 50	180 —	Italcem	95 50	95 50
Lelia	717 —	720 50	M. Lanza	230 —	217 —
Fucchetti	277 —	280 —	Cantieri	433 —	430 —
Scotti	43 50	45 25	Petroli	25 —	25 25
Amadio	68 —	67 —	Aeder	170 —	221 —
Ilva	900 —	900 50	Ferrosa	280 —	280 —
Metall. It.	500 —	504 —	Ind. Edil.	37 —	37 50
Ansaldo	500 —	510 —	Pirelli R.	353 —	353 —
Magnesit.	230 —	243 —	Beni M.	365 —	362 —
Dalmine	197 —	198 —	La Milano	110 50	112 —
Elba	1000 —	1000 —	Riva	201 —	200 —
Breda	484 50	491 —	Bernal	47 50	47 50
Bianchi	145 —	148 —	Burgo	440 —	448 —
Isotta	115 —	114 75	Rich. Gin.	853 —	855 —
Fiat	790 —	800 —	Ciga	74 50	75 —
Ercole	115 —	114 —	Naiaun.	380 —	400 —
Ferriere	205 —	205 —	Linoleum	155 —	165 —
Off. Mecc.	220 —	220 —	Pirelli R.	1835 —	1865 —
Fr. Tosi	306 —	308 —	Pirelli C.	875 —	880 —
Aeronaut.	201 —	208 —	Terme A.	81 75	81 —
Gisli	412 —	414 —	Talmetal	220 —	230 —
Ultramo	160 —	170 —	Tubalcaso	93 50	91 —
Italcem	510 —	520 —	Safta	125 —	130 —

MILANO, 13. — Continuando le ottime disposizioni, il mercato odierno tra una maggiore attività registra nuove sensibili plusvalenze. Il maggior rialzo è stato raccolto dalle Edison, Bricinalia, Linl. Ut., Munif., Cantieri, Stampati, Olcese, Rizi, Telt. Meridionali, Breda, Isolamenti e dalle Centrale.

GENOVA, 13. — Fin. Ind. Agr. 306; Trasmediterranea 306; Cni, Liguri 540; Off. Mecc. 170; Montecatini 108.50; Ansaldo 370; Nodari A. L. 510; Rodi Genova 920; Bricinalia 800; Raff. ord. 1070; Raf. Zucchetti 775.

TRIESTE, 13. — Generali 1160; Assicur. Italiane 670; Infortuni 2000; Adriatica Sicurtà A. 2250, id. B 2220; Generali 790; Martinolich 1400; Tripcovich 730; Cantieri 910.50; Ampelea 3000; Ellettrica 235.

Tre furti

TORTONA. — Alla locale tenenza dei RR. CC. la signora Maddalena Perzano ha denunciato l'ammanco da un mese,